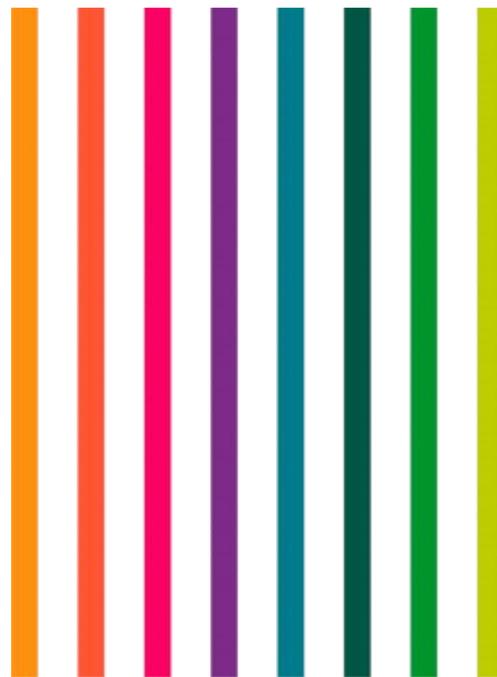


RETERURALE NAZIONALE 20142020

L'ISIC REGIONALE

Un indicatore sintetico di competitività dell'agroalimentare
delle regioni italiane (aggiornamento Agosto 2020)

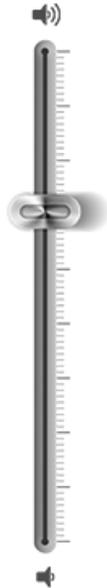
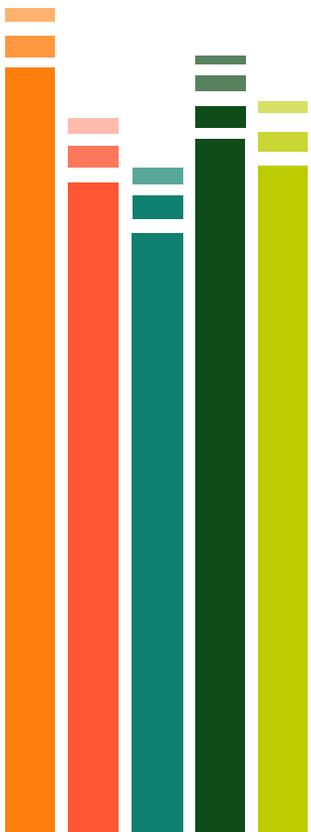




Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020
Piano di azione biennale 2019-20
Scheda progetto 10.2 ISMEA «Competitività e filiere agroalimentari»

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari
Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo
Coordinamento operativo: Antonella Finizia
Autore: Antonella Finizia e Federica Silvestrelli
Ha collaborato: Mate Merenyi
Impaginazione e grafica: Roberta Ruberto e Mario Cariello

INDICE



1. L'ISIC Regionale
2. Le dimensioni della competitività dell'agricoltura
3. Le dimensioni della competitività dell'industria alimentare e delle bevande
4. Caso studio: il Lazio
5. Appendice: descrizione degli indicatori di base



L'ISIC Regionale

Obiettivo

L'Indice sintetico di competitività (ISIC) regionale dell'ISMEA è un indicatore statistico che fornisce **una misura delle performance competitive dell'agricoltura e dell'industria alimentare delle regioni italiane.**

Data la **natura multidimensionale della competitività**, è utile avere a disposizione un indicatore di sintesi che permetta di misurare il **posizionamento del sistema agricolo e alimentare delle diverse regioni e la sua evoluzione nel tempo, rispetto alla media nazionale.**

Infatti le analisi sulla competitività sono basate su una notevole quantità di dati statistici da cui è spesso difficile trarre conclusioni.

Il monitoraggio delle singole componenti consentirà di tenere sotto controllo la loro evoluzione a livello regionale e, quindi, i driver della competitività, i punti di forza e di debolezza, i progressi nel tempo.

L'ISIC può costituire un supporto innovativo, di immediata lettura e interpretazione, per il monitoraggio e la valutazione degli effetti delle politiche agricole e, in particolare, degli **effetti delle politiche di sviluppo rurale regionali, che hanno come priorità il miglioramento della competitività del settore agroalimentare.**



L'ISIC Regionale

Cosa misura?

*“L'ISIC ISMEA regionale, attraverso la sintesi di una molteplicità di indicatori di performance, fornisce il **posizionamento** delle regioni indicando se ciascun sistema regionale, agricolo o industriale, è più o meno competitivo **rispetto alla media nazionale**, in un certo anno”*

- *L'ISIC misura i risultati complessivi delle aziende (agricole e alimentari) operanti nella regione; rientra nei modelli di misurazione della competitività che si basano su un approccio dove la “performance competitiva dei territori” dipende dai risultati conseguiti dalle imprese che su quel territorio operano.*
- *L'ISIC misura solo indirettamente la capacità di ciascun territorio regionale di attrarre e trattenere (più o meno della media nazionale) attività imprenditoriali e fattori di produzione nelle due fasi dell'agroalimentare.*
- *L'ISIC segue un modello di misurazione “relativa” dove ciascun indicatore di base regionale (che entra nella sintesi finale dell'indicatore composito) viene sempre confrontato con il risultato medio dell'intero sistema nazionale.*

Dell'ISIC è stata sviluppata anche una **versione dinamica** che fornisce una misura della crescita o riduzione della competitività delle regioni nel tempo.



L'ISIC Regionale

Definizione

- L'ISIC ISMEA **regionale** è composto da:
 - L'ISIC dell'**agricoltura** regionale;
 - L'ISIC dell'**industria alimentare e bevande** regionale.

La competitività è misurata separatamente per le due fasi della filiera.

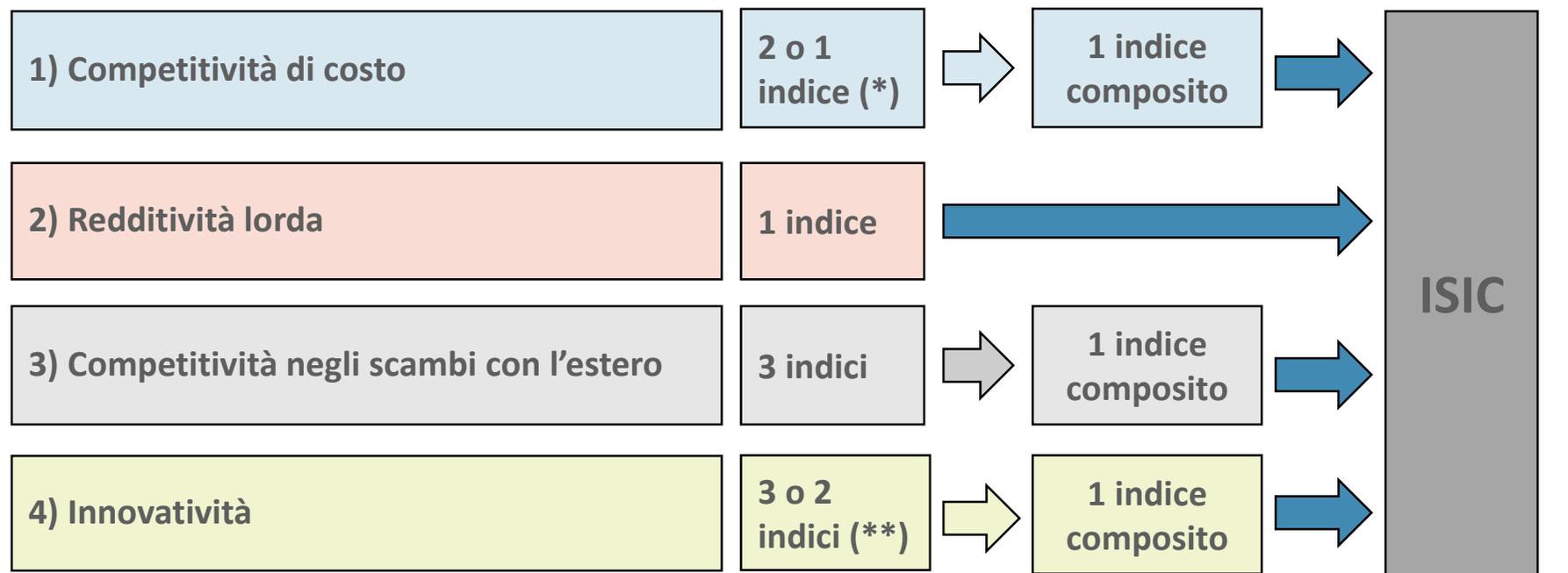
E' ispirato all'indicatore ISCO dell'ISTAT che misura la competitività dei settori manifatturieri.

- Sintetizza **4 dimensioni della competitività**:
 1. la competitività di costo;
 2. la redditività lorda;
 3. la competitività negli scambi con l'estero;
 4. la propensione all'innovazione.
- Ciascuna dimensione è rappresentata da uno o più indicatori, calcolati per ciascuna regione e rapportati all'indicatore nazionale. Gli indici di base e l'indice composito finale sono tali per cui valori superiori a 100 indicano regioni con un livello di competitività superiore alla media nazionale, mentre valori minori di 100 indicano regioni con un livello di competitività inferiore alla media.



L'ISIC Regionale

Le dimensioni della competitività



(*) Nel caso della dimensione «Competitività di costo», per la fase «industria alimentare e delle bevande» vi è un solo indice, mentre per la fase «agricoltura» vi sono due indici di base.

(**) Nel caso della dimensione «Innovatività», per la fase «industria alimentare e delle bevande» gli indici di base sono 2 mentre per la fase «agricoltura» sono 3.

In totale si utilizzano **9 indici di base per l'agricoltura e 7 per l'industria**.

Per le dimensioni «Competitività di costo» solo fase agricola, «Competitività negli scambi con l'estero» e «Innovatività» si calcola un indice composto intermedio, tramite la media geometrica dei relativi indici di base.

L'indice composto ISIC di ciascuna regione si ottiene infine per **media geometrica di 4 indici** (di base e composti).



L'ISIC Regionale

Le dimensioni della competitività: elenco degli indicatori

Indicatori di base		ISIC fase Agricola	ISIC fase Industriale
COMPETITIVITÀ DI COSTO	Produttività del lavoro/Costo del lavoro dipendente	SI	SI
	Ricavi totali /Costi totali	SI	NO
REDDITIVITA' LORDA	Margine operativo lordo/Ricavi	SI	SI
INDICE COMPOSITO DI COMPETITIVITÀ NEGLI SCAMBI CON L'ESTERO	Propensione a esportare	SI	SI
	Grado di copertura delle importazioni	SI	SI
	Indice di vantaggio comparato	SI	SI
INDICE COMPOSITO di INNOVATIVITA'	Propensione a investire	SI	SI
	Diversificazione delle aziende agricole	SI	NO
	Giovani imprenditori	SI	SI



L'ISIC Regionale

Le fonti informative

Con le fonti statistiche disponibili per le due fasi si è cercato di produrre indicatori «paralleli».

Le fonti utilizzate sono:

Per l'Agricoltura e l'Industria alimentare e delle bevande:

- Conti nazionali → conti e aggregati economici territoriali dell'Istat;
- Dati Istat e Comtrade-Nazioni Unite sul commercio internazionale;
- Dati Si-Camera per le imprese giovanili e totali.

Inoltre, per l'Agricoltura è stato introdotto in occasione del presente aggiornamento un nuovo indicatore di competitività di costo, cioè l'indice di base Ricavi totali/Costi totali, per il quale sono stati utilizzati i dati Rica (esso corrisponde all'indicatore SE 132 = Output totale/Input totale della banca dati FADN della Commissione europea).



L'ISIC Regionale

ISIC statico e dinamico

L'indicatore ISIC è calcolato come **Indice di Jevons**, cioè gli indicatori elementari sono prima trasformati in **numeri indici** e poi aggregati attraverso una media geometrica. L'indice di Jevons si può costruire sia in versione statica sia in versione dinamica.

Nella **versione statica (o strutturale)** per ciascun anno i singoli indicatori elementari regionali sono standardizzati (trasformati in numeri indici) rapportandoli al «valore medio di riferimento» rappresentato dall'**Italia** e successivamente aggregati.



- ✓ L'ISIC regionale strutturale è stato calcolato per gli anni 2012-2017 e viene aggiornato annualmente.
- ✓ Se l'ISIC strutturale di una regione in un determinato anno è maggiore di 100, la sua competitività complessiva è superiore della media nazionale, se è minore di 100, è inferiore.

Nella **versione dinamica** gli indicatori elementari delle regioni sono trasformati in numeri indici rapportandoli a un «anno di riferimento» precedente, e quindi aggregati. Si è scelto come riferimento il primo anno disponibile, il **2012**. È utile per misurare l'evoluzione della competitività delle regioni nel periodo osservato in maniera immediata.



- ✓ L'ISIC regionale dinamico è stato calcolato per l'ultimo anno disponibile, il 2017, in rapporto al 2012.
- ✓ Se l'ISIC dinamico di una regione è maggiore di 100, la sua competitività è aumentata nel 2017 rispetto al 2012, se minore di 100, è diminuita.



L'ISIC Regionale

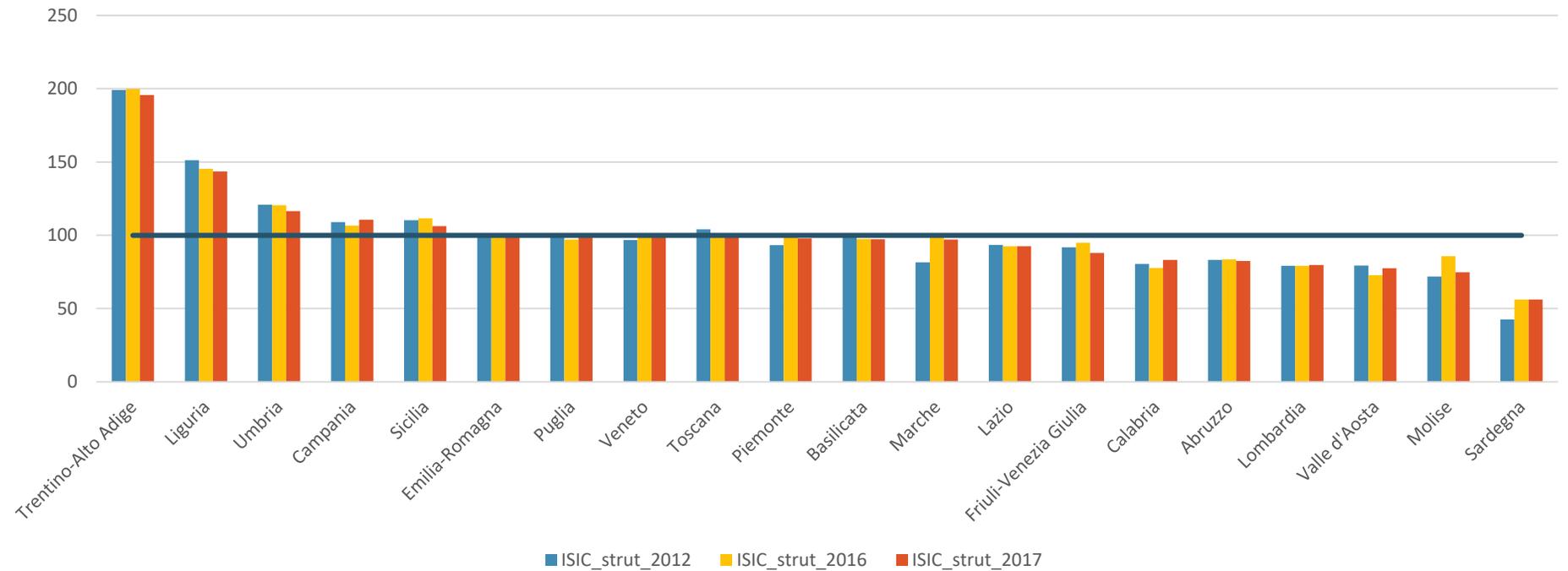
ISIC statico e dinamico

N.B. Nelle slides seguenti saranno commentati principalmente i valori relativi all'ISIC di tipo statico. Pertanto, ogni riferimento all'ISIC di tipo dinamico sarà espressamente specificato.



L'ISIC Regionale

ISIC agricoltura - performance statica (Italia = 100)

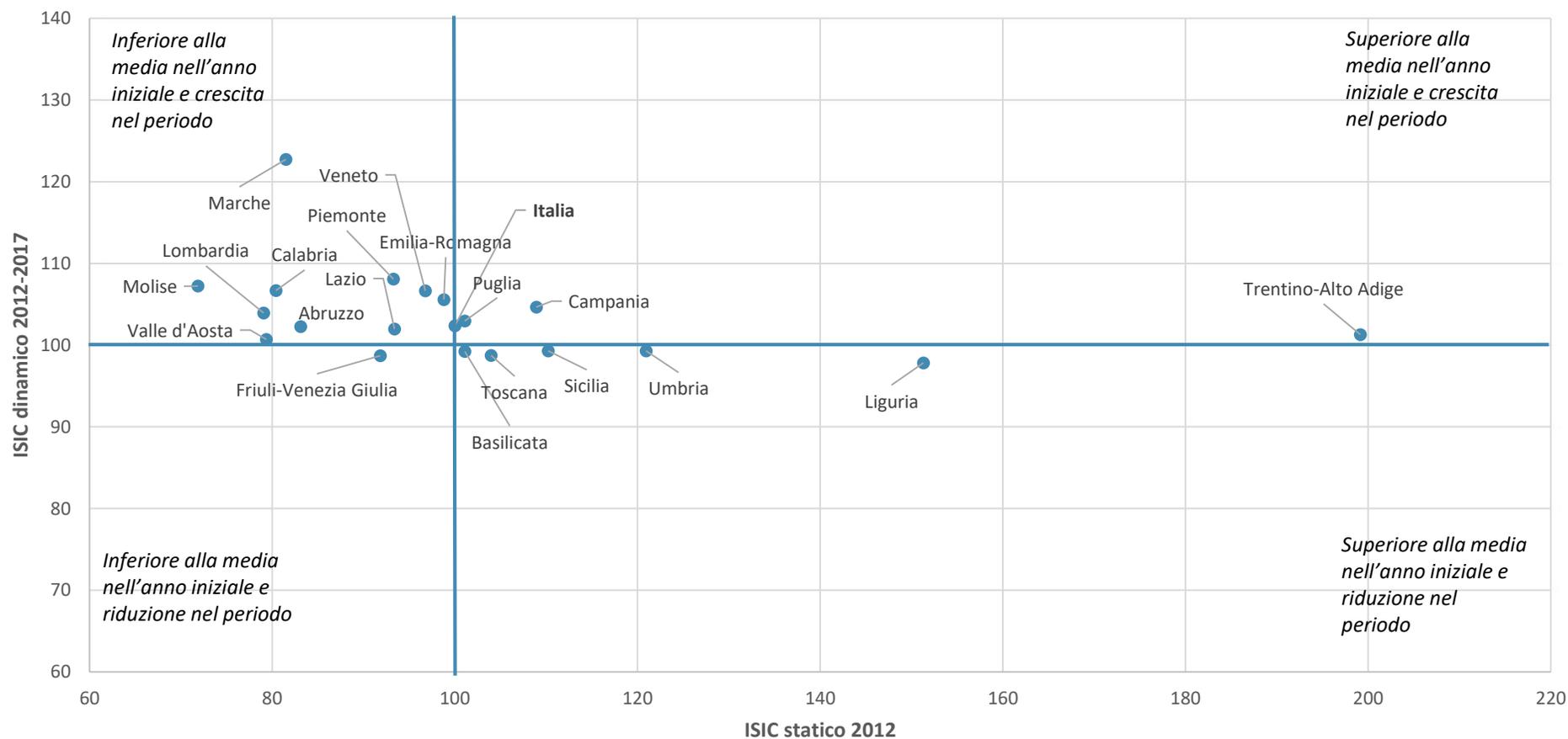


Le regioni sono ordinate in ordine decrescente per il valore dell'ISIC 2017. La linea blu indica la media nazionale, pari a 100.



L'ISIC Regionale

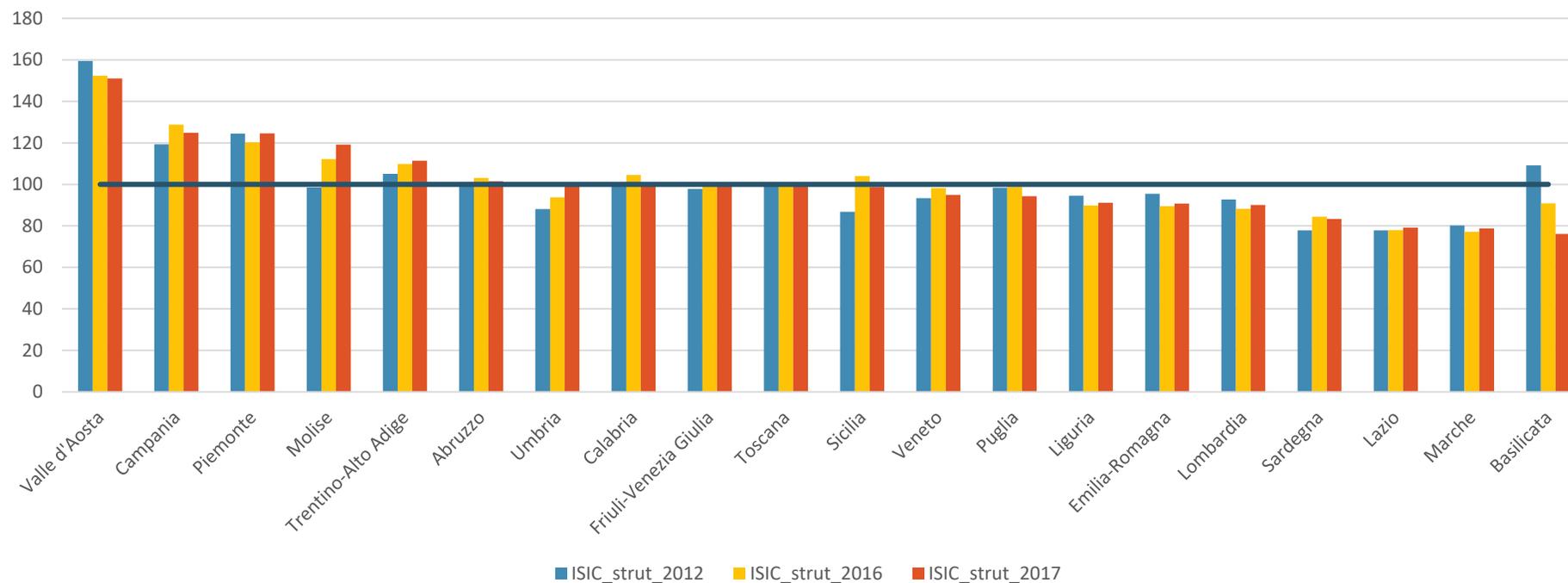
ISIC agricoltura - performance dinamica





L'ISIC Regionale

ISIC industria alimentare e bevande - performance statica (Italia = 100)

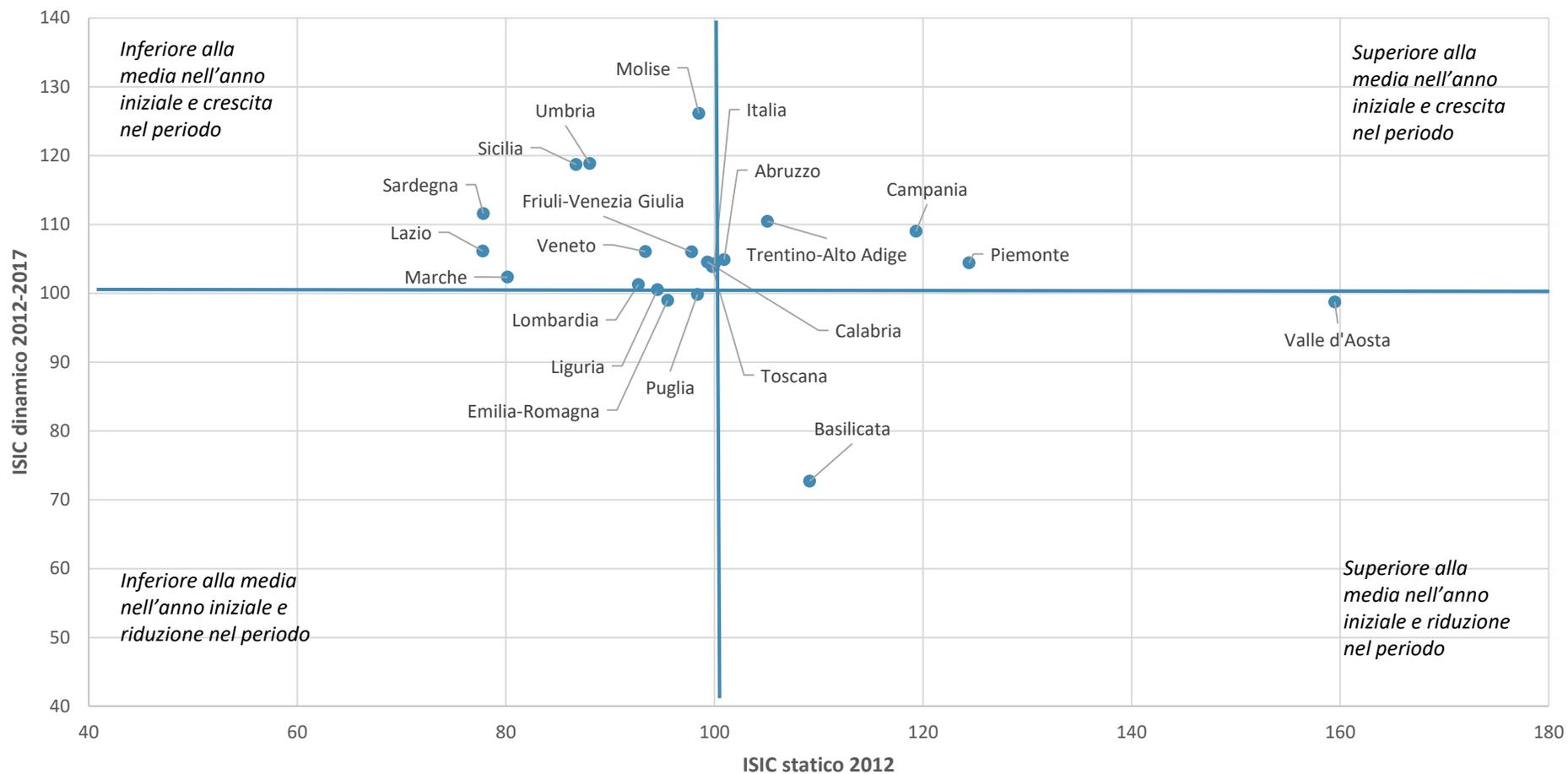


Le regioni sono ordinate in ordine decrescente per il valore dell'ISIC 2017. La linea blu indica la media nazionale, pari a 100.

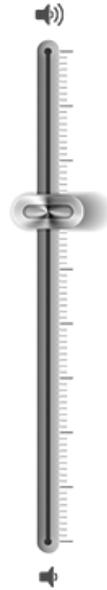
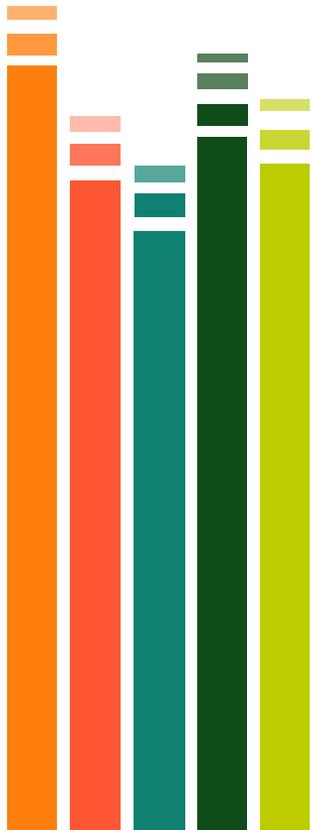


L'ISIC Regionale

ISIC industria alimentare e delle bevande - performance dinamica



2.



Le dimensioni della
competitività
dell'agricoltura

2



Le dimensioni della competitività dell'agricoltura

Sintesi della variazione degli indici standardizzati nell'ultimo anno rispetto al precedente (2017/2016)

In **blu**: variazione positiva $\geq 5\%$;
 In **arancio**: variazione negativa $\leq -5\%$.

	Valore aggiunto per addetto/costo del lavoro per dipendente	Output totale/input totale	Redditività lorda	Propensione ad esportare	Copertura delle importazioni	Vantaggi comparati	Propensione ad investire	Diversificazione del reddito	Quota aziende giovani	ISIC statico
Piemonte										
Valle d'Aosta										
Lombardia										
Liguria										
Trentino-Alto Adige										
Veneto										
Friuli-Venezia Giulia										
Emilia-Romagna										
Toscana										
Umbria										
Marche										
Lazio										
Abruzzo										
Molise										
Campania										
Puglia										
Basilicata										
Calabria										
Sicilia										
Sardegna										



Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2017/2016)*

Nella tabella precedente è rappresentata la variazione nell'ultimo anno del posizionamento competitivo delle singole regioni rispetto all'Italia, mettendo in evidenza solo i risultati particolarmente positivi (tasso di variazione >5%) o particolarmente negativi (<-5%) registrati nella fase agricola.

Nel complesso, nell'ultima colonna si osservano risultati molto positivi per la Valle d'Aosta e per la Calabria, negativi per il Friuli V.G. e il Molise. La Val d'Aosta ha mostrato infatti miglioramenti significativi nella propensione a investire e nel saldo commerciale con l'estero, la Calabria nel rapporto produttività del lavoro/costo unitario del lavoro dipendente e nella redditività, oltre che nel saldo commerciale.

Leggendo la tabella in orizzontale, si nota come la Toscana sia la regione con il maggior numero di indicatori di base in miglioramento. Tutte le 4 dimensioni sono caratterizzate dall'aumento di almeno uno degli indicatori. A parte Toscana, Liguria, Campania e Puglia, la maggior parte delle regioni mostra un peggioramento degli indicatori relativi agli scambi con l'estero. L'Abruzzo è l'unica regione che registra un miglioramento significativo di entrambi gli indicatori di competitività di costo e della redditività.

Nelle prossime slide, leggendo la tabella in verticale (per ciascun indicatore), sono commentate le regioni con i miglioramenti e peggioramenti più significativi (rispettivamente >5% e <-5%) delle performance relative.

** È stata calcolata la variazione dell'ISIC strutturale e di tutti gli indici di base standardizzati; misura i cambiamenti nel posizionamento competitivo delle regioni rispetto alla media Italia.*



Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2017/2016)

Competitività di costo

Solo l'Abruzzo mostra un miglioramento significativo di entrambi gli indicatori di base che compongono l'indice sintetico di competitività di costo.

Per quanto riguarda l'indicatore «valore aggiunto per addetto/costo del lavoro per dipendente», rispetto al 2016 vi è un peggioramento per Trentino A.A., Friuli, Emilia-Romagna, Toscana e Molise, che sono anche regioni che registrano valori relativamente alti di tale indicatore.

Per quanto riguarda l'indicatore «Ricavi totali/Costi totali» sono poche le variazioni significative: Liguria e Calabria segnano riduzioni significative, mentre la Toscana è l'unica regione oltre all'Abruzzo a registrare una variazione particolarmente positiva.



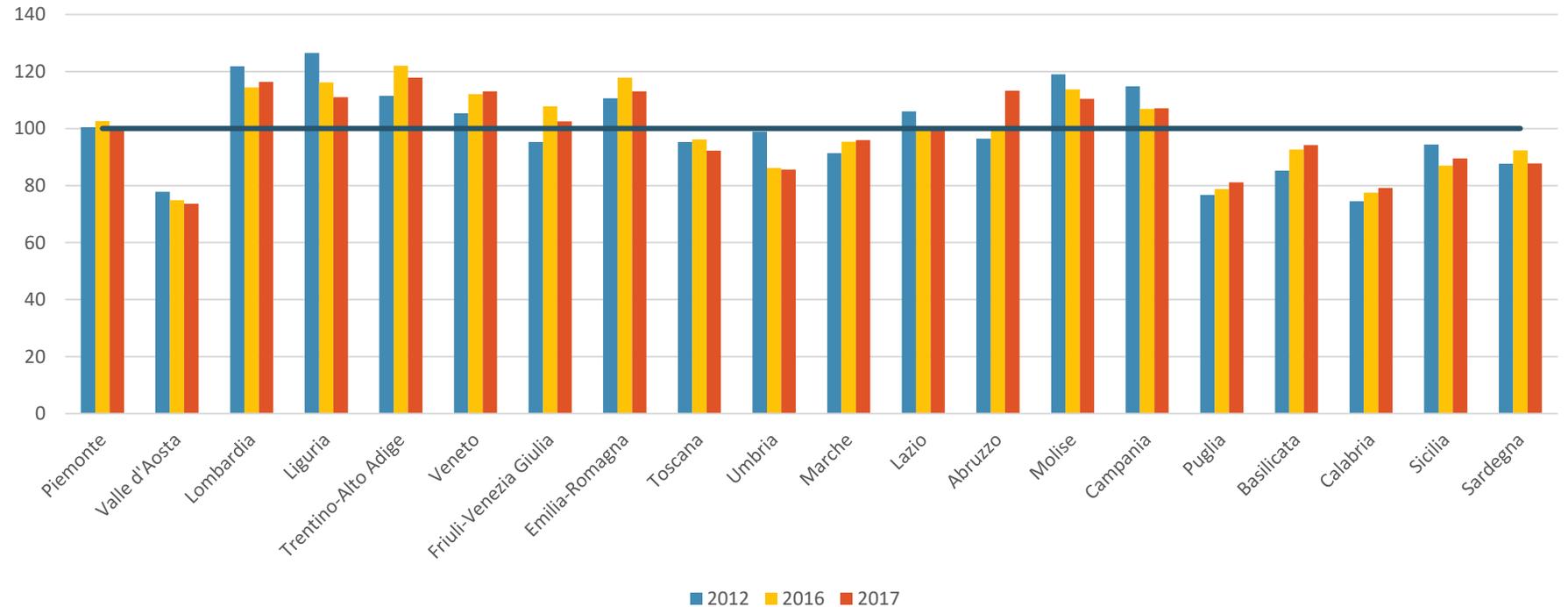
Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

Competitività di costo



Indice sintetico





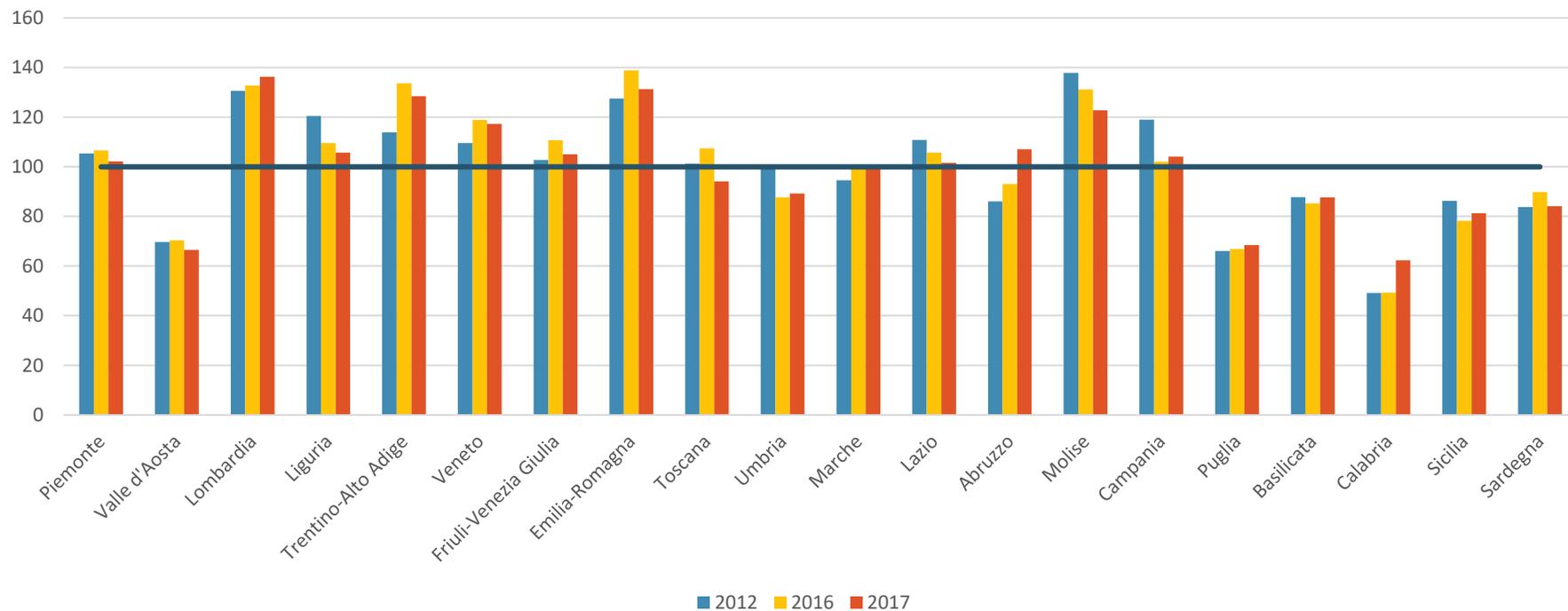
Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

Competitività di costo



Valore aggiunto per occupato/
Costo del lavoro per dipendente





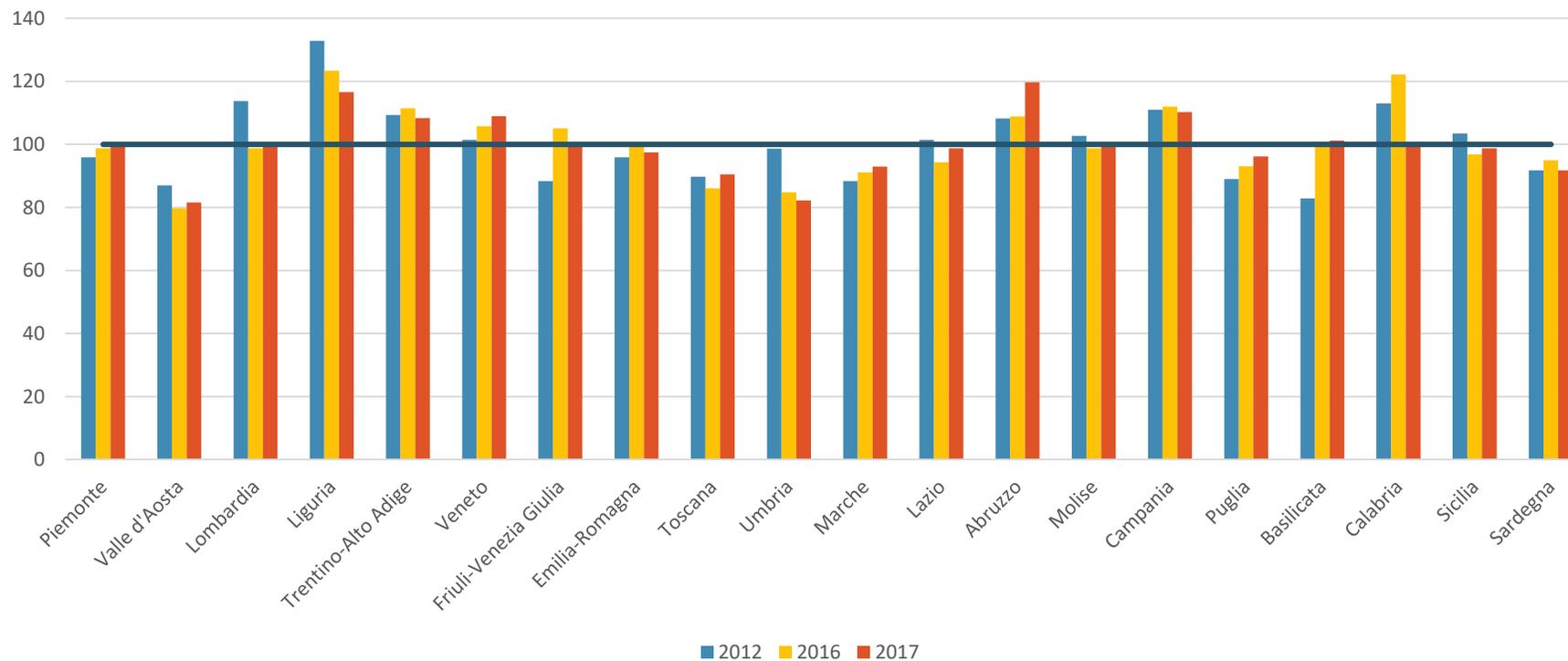
Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

Competitività di costo



Ricavi totali/Costi totali





Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2017/2016)

Redditività lorda

Dal punto di vista della redditività lorda sono poche le variazioni significative da segnalare: rispetto al 2016 vi è stato un miglioramento per Abruzzo e Calabria (che è anche la regione con il valore dell'indice più basso in assoluto), mentre Valle d'Aosta e Toscana hanno registrato un peggioramento.



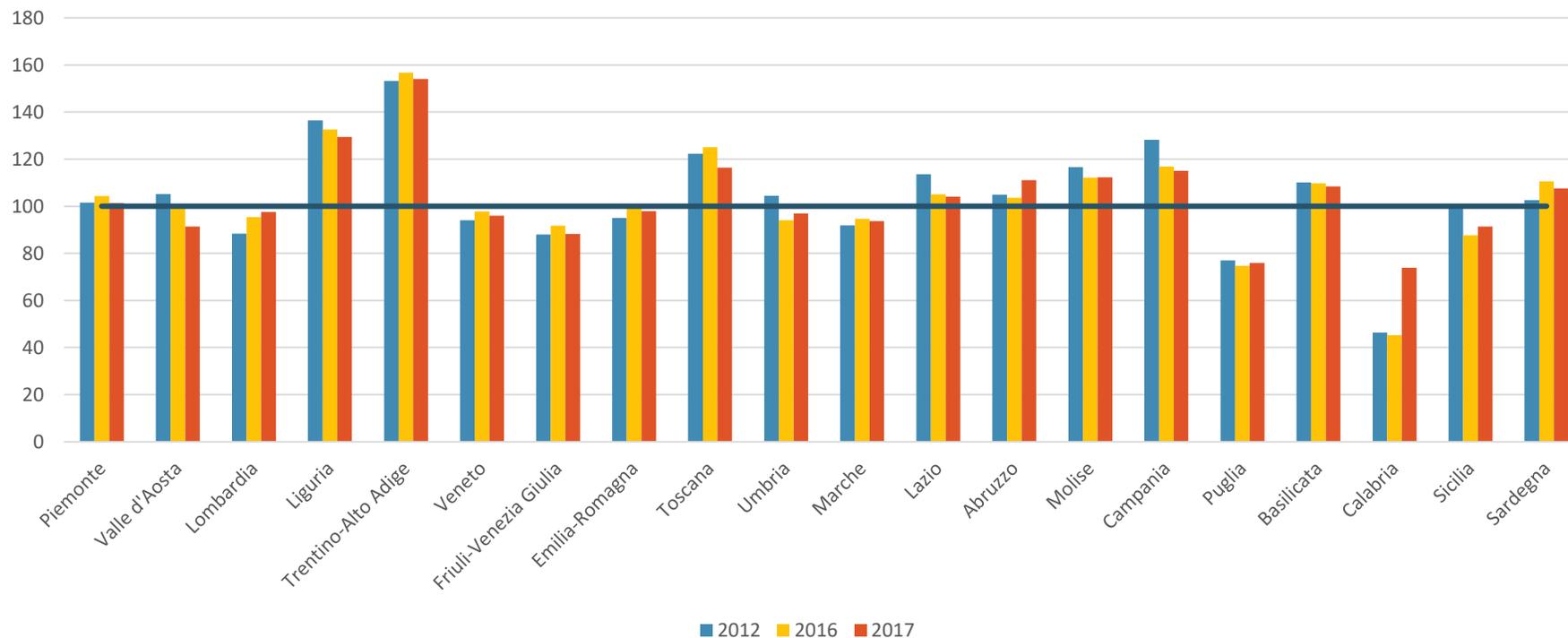
Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

Redditività lorda



Margine operativo lordo/Ricavi





Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2017/2016)

Competitività negli scambi con l'estero

Dal punto di vista della competitività negli scambi con l'estero anche nel 2017 così come negli anni precedenti il Trentino Alto Adige continua a spiccare tra tutte le regioni con un valore dell'indice sintetico, per il settore agricolo, fortemente al di sopra della media nazionale.

Rispetto all'anno precedente spiccano le performance positive di Valle d'Aosta e Liguria, mentre vi è stato un peggioramento significativo per Molise, Friuli ed Abruzzo.

2

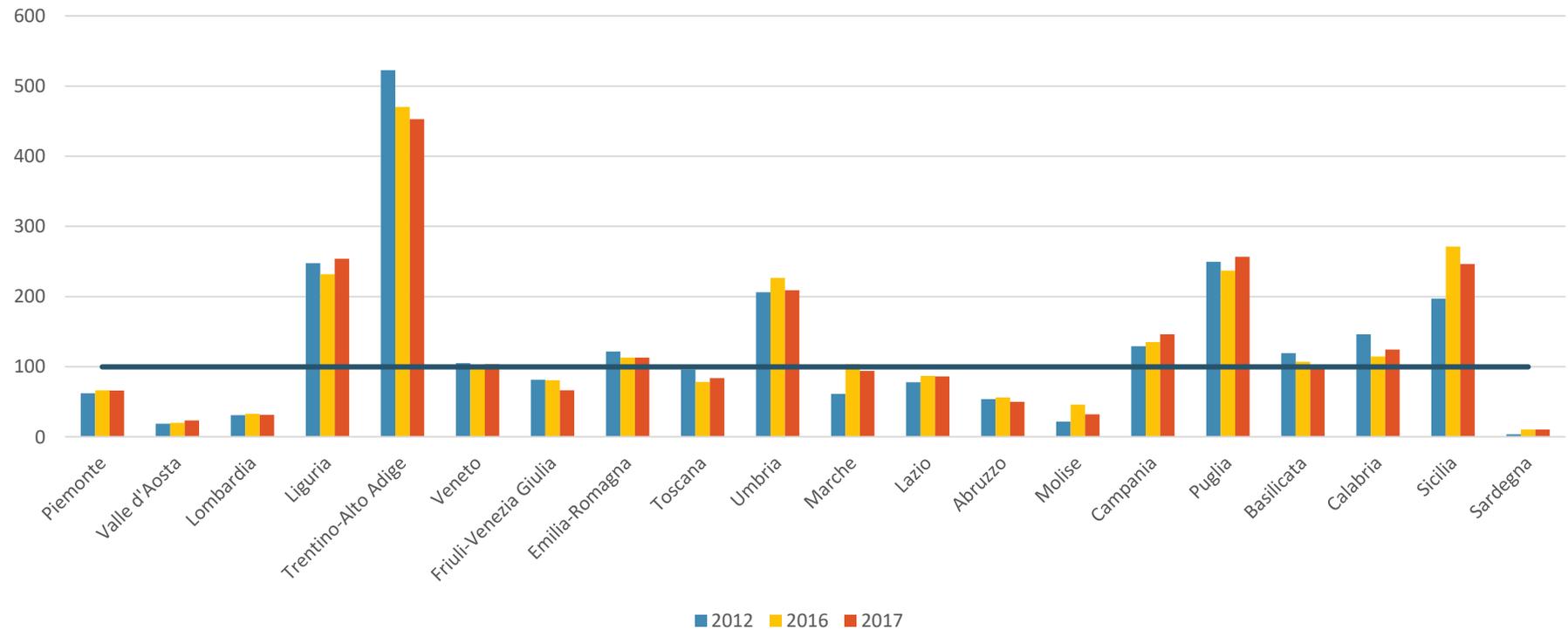
Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

Competitività negli scambi con l'estero



Indice sintetico





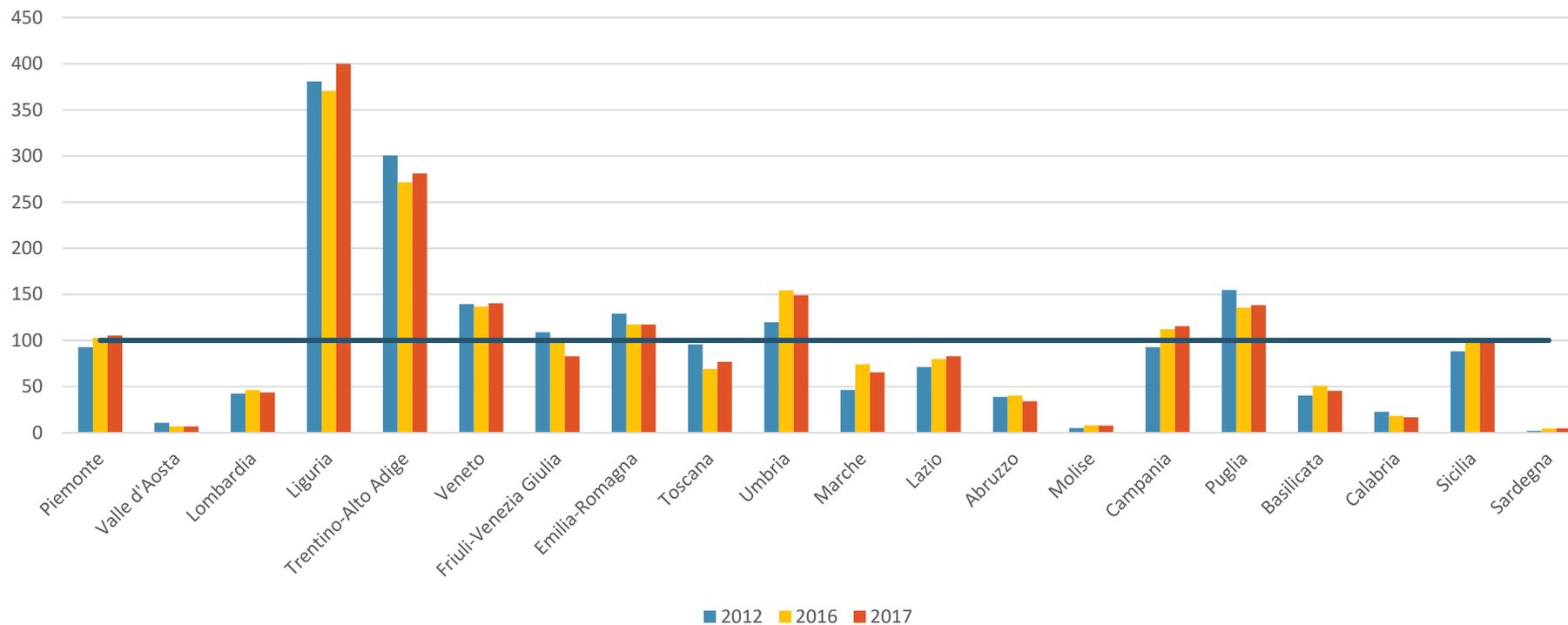
Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

Competitività negli scambi con l'estero



Propensione a esportare: Export prodotti agricoli/PPB





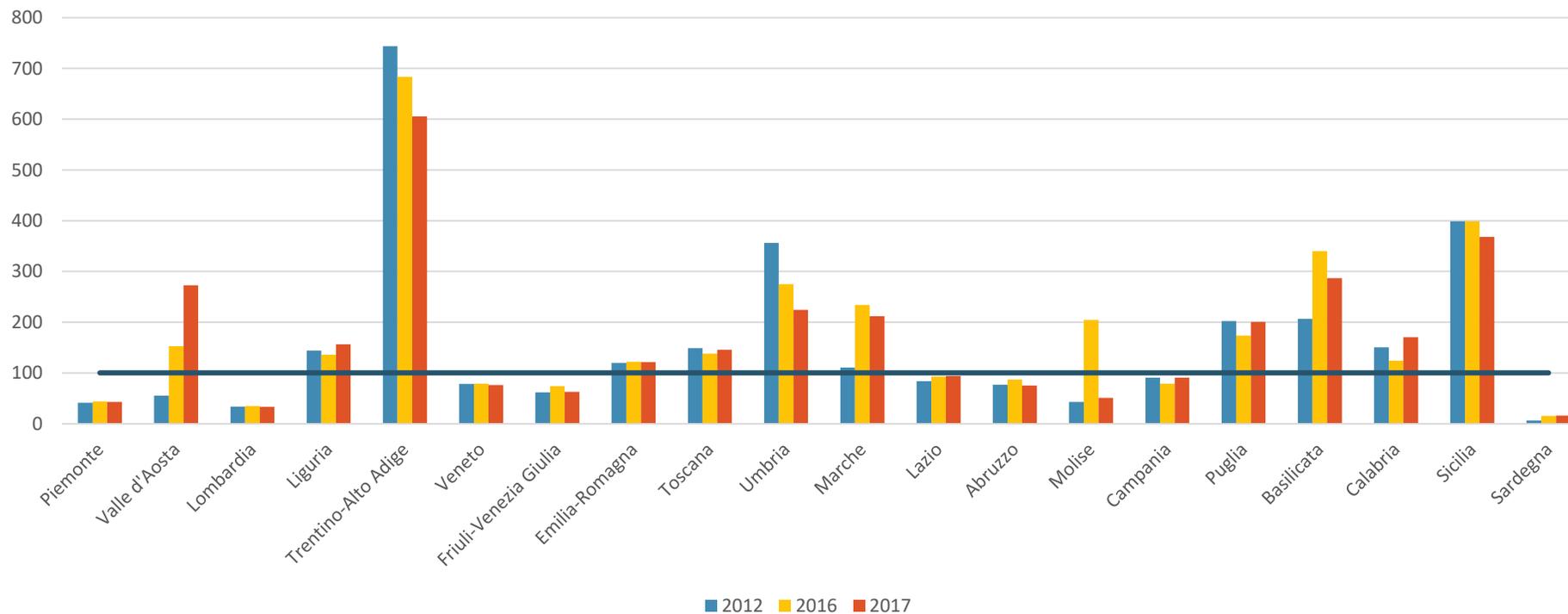
Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

Competitività negli scambi con l'estero



Grado di copertura delle importazioni: Export/Import





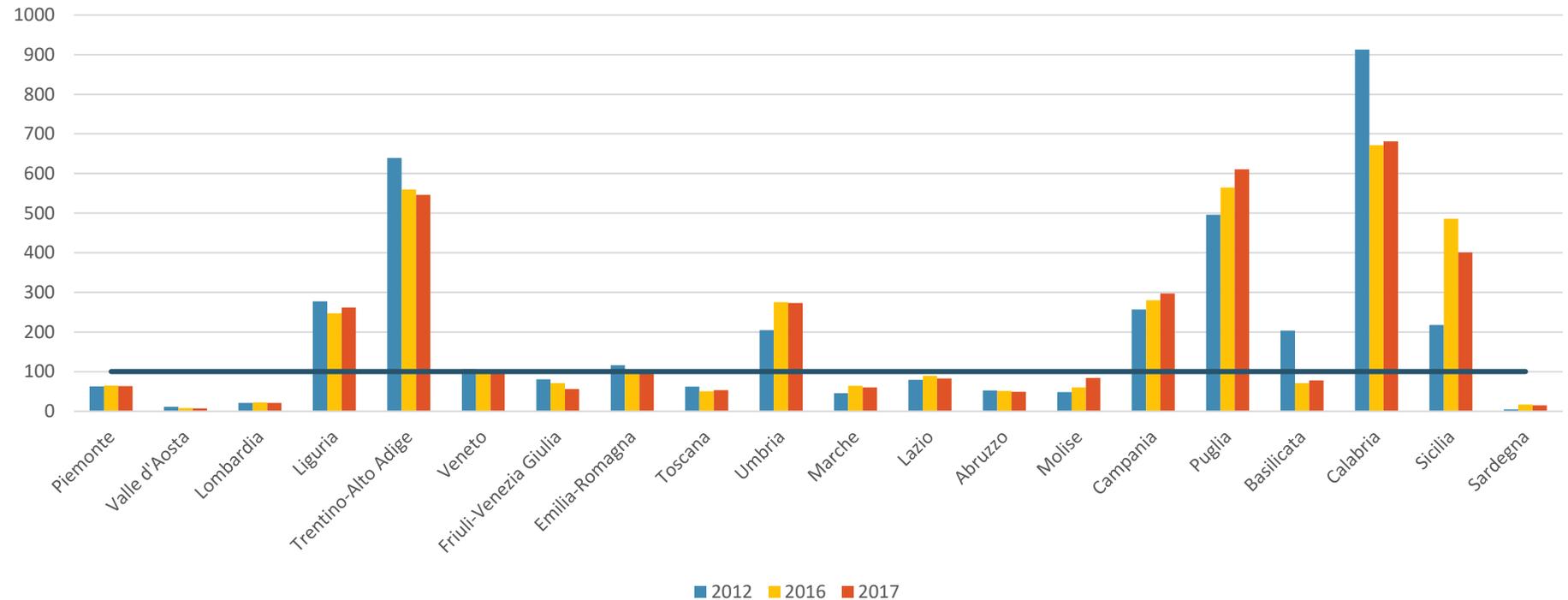
Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

Competitività negli scambi con l'estero



Indice di Vantaggio comparato rivelato nel mercato mondiale





Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2017/2016)

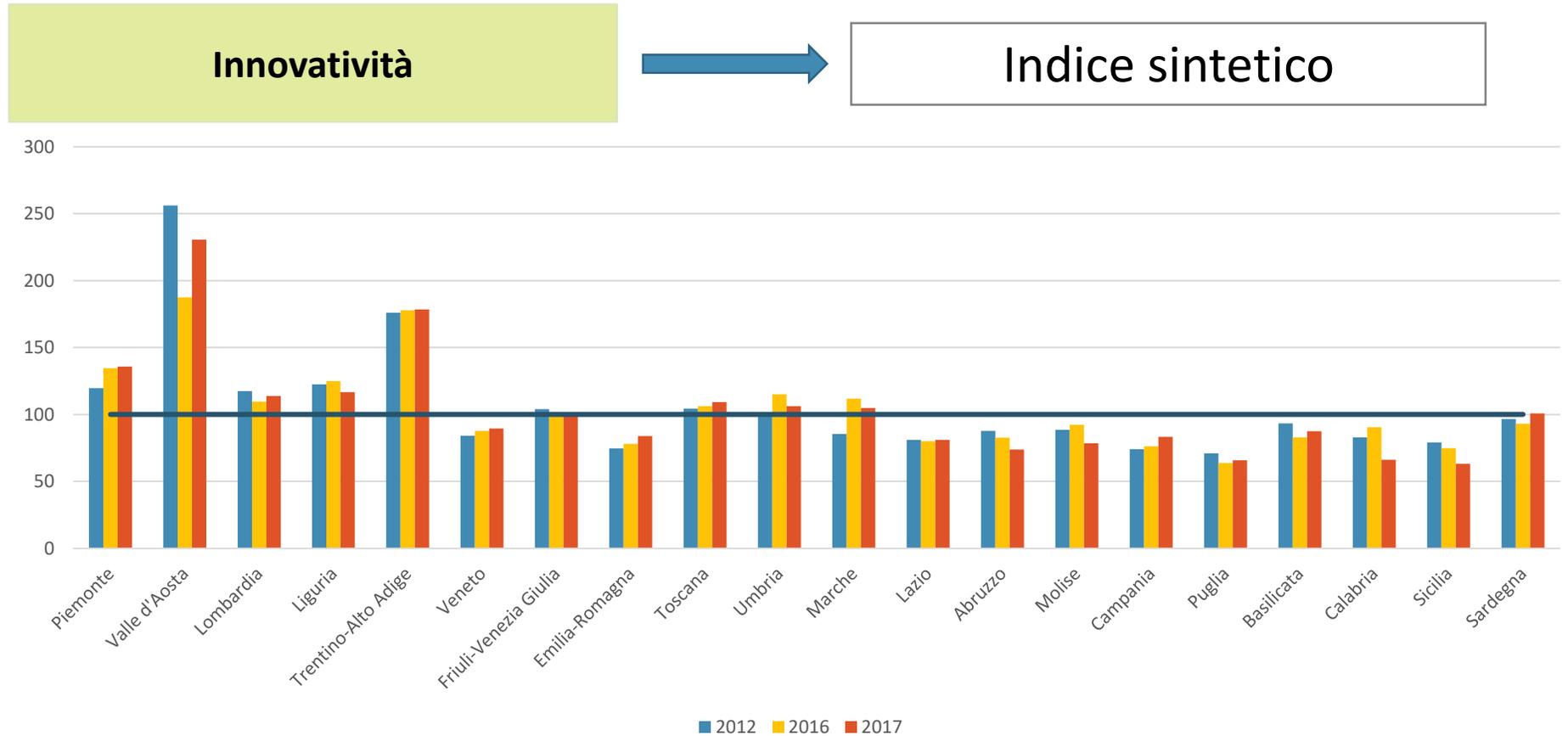
Innovatività

Dal punto di vista del grado di innovatività, vi stato è un sostanziale miglioramento per Valle d'Aosta, Campania e Sardegna, trainata soprattutto dalla componente «Investimenti/Valore aggiunto», mentre regioni come la Calabria e la Sicilia hanno visto il valore dell'indice sintetico di innovatività diminuire significativamente rispetto all'anno precedente.



Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)





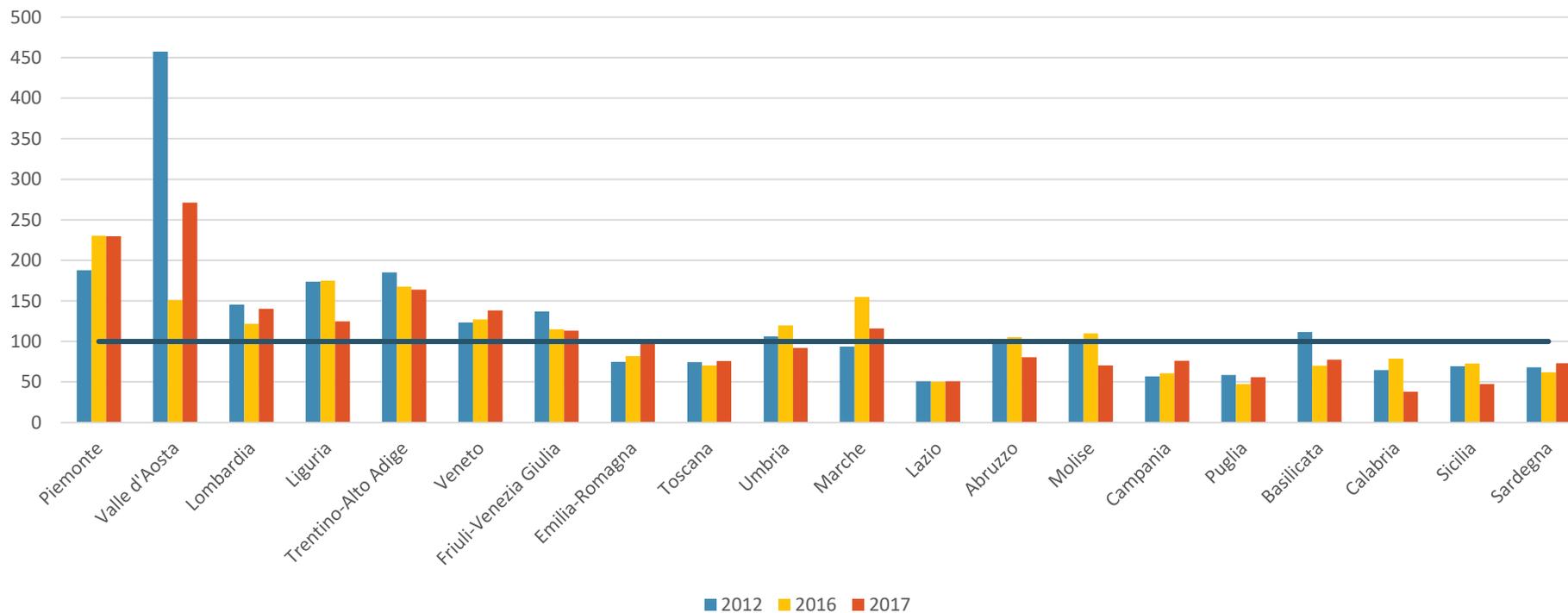
Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

Innovatività



Propensione a investire:
Investimenti/VA





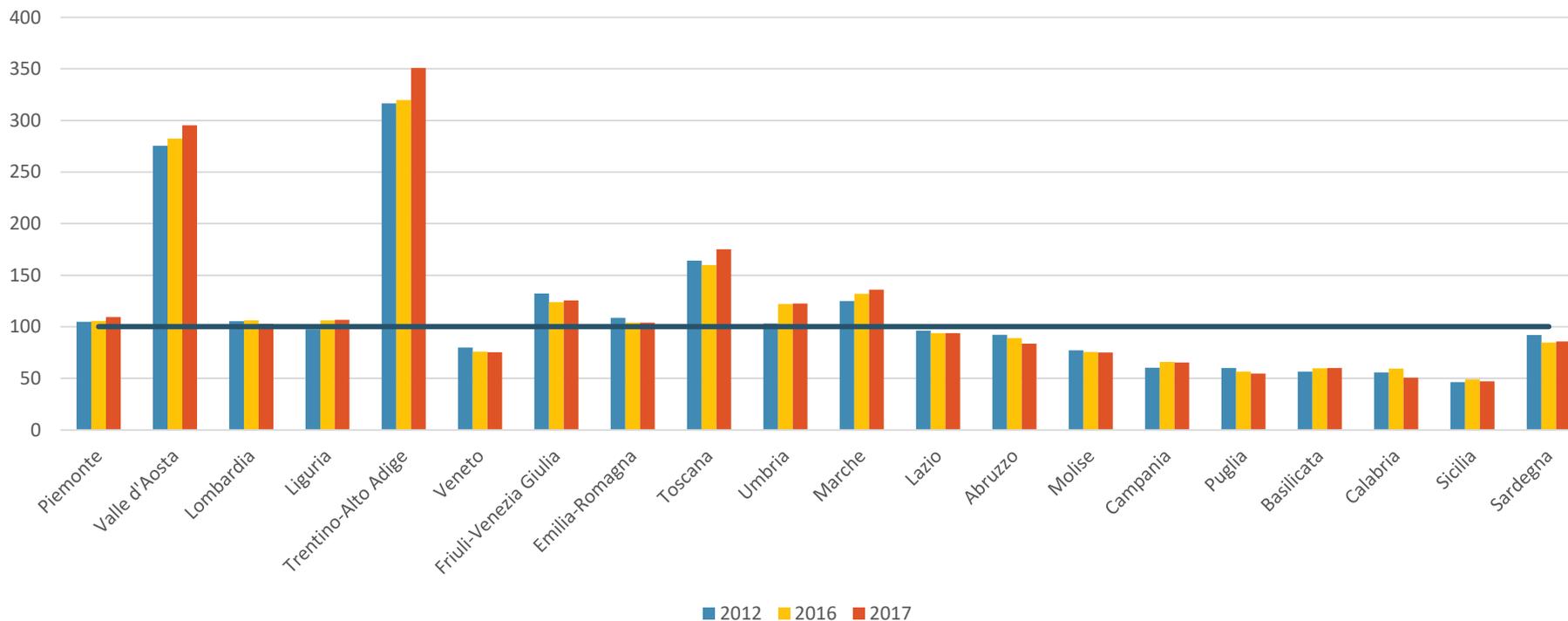
Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

Innovatività



Diversificazione: Attività secondarie/PPB





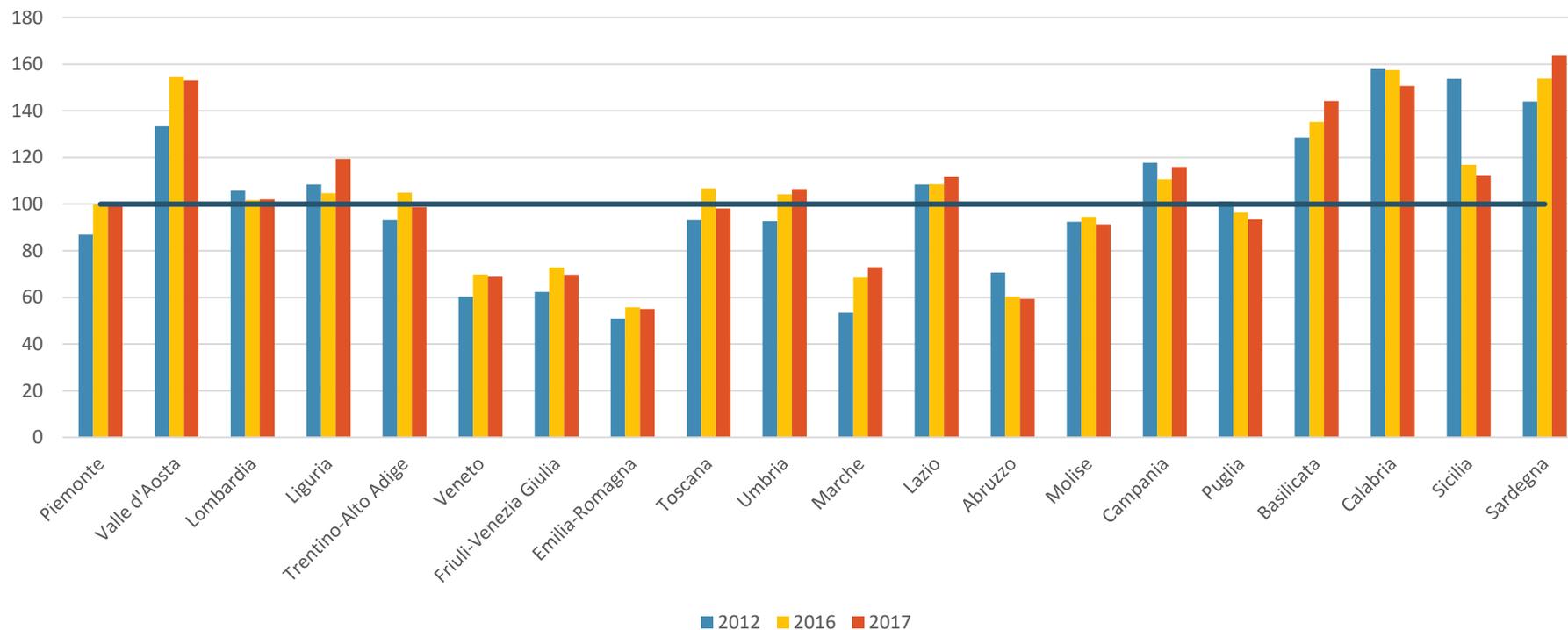
Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

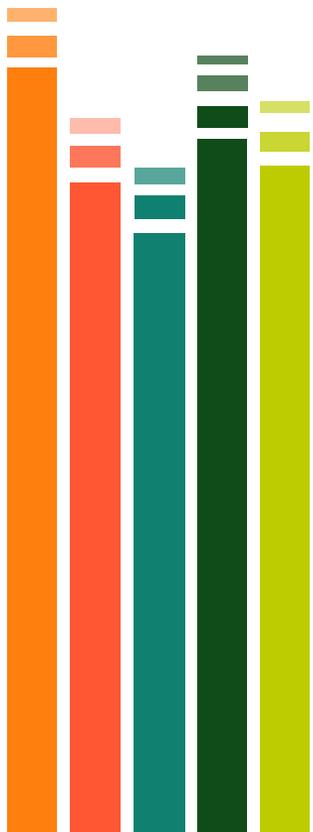
Innovatività



Quota di imprese giovanili nel Registro delle imprese (under 35 anni)



3.



Le dimensioni della
competitività nell'industria
alimentare e delle
bevande

3

Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

Sintesi della variazione degli indici standardizzati nell'ultimo anno rispetto al precedente (2017/2016)

In **blu**: variazione positiva $\geq 5\%$;
 In **arancio**: variazione negativa $\leq -5\%$.

	Valore aggiunto per addetto/costo del lavoro per dipendente	Indice di redditività lorda	Export/PPB	Export / Import (bilancia commerciale)	Quota del mercato mondiale	Investimenti / VA	Peso delle imprese condotte da giovani rispetto al totale	ISIC statico
Piemonte	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Valle d'Aosta	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Lombardia	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Liguria	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Trentino-Alto Adige	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Veneto	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Friuli-Venezia Giulia	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Emilia-Romagna	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Toscana	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Umbria	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Marche	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Lazio	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Abruzzo	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Molise	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Campania	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Puglia	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Basilicata	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Calabria	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Sicilia	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu
Sardegna	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu	blu



Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2017/2016)

Per l'industria alimentare, osservando la tabella precedente si nota la prevalenza di variazioni negative significative rispetto all'anno precedente, soprattutto per quanto riguarda gli indicatori relativi alla competitività sui mercati esteri e quello relativo agli investimenti.

In particolare la Sicilia mostra un peggioramento significativo di molti indicatori.

In complesso, l'ISIC ha registrato un miglioramento significativo per Umbria e Molise; un peggioramento significativo per Basilicata e Sicilia. In particolare il miglior posizionamento dell'Umbria è stato trainato dagli indicatori di innovatività (propensione a investire e quota di imprese giovani). Nel caso del Molise, una performance molto positiva è stata realizzata nella propensione a esportare e nell'indice di vantaggio comparato rivelato nel mercato mondiale, e anche nella propensione a investire.

Nelle slide successive per ciascun indicatore, leggendo la tabella precedente in verticale, si evidenziano le regioni con i miglioramenti e peggioramenti più significativi (rispettivamente >5% e <-5%) delle performance.



Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2017/2016)

Competitività di costo

Dal punto di vista della competitività di costo (rapporto tra la produttività del lavoro e il costo unitario del lavoro dipendente) la maggior parte delle regioni non mostra variazioni significative.

Le uniche eccezioni riguardano Liguria, Marche e Basilicata, tutte con il segno positivo.

3

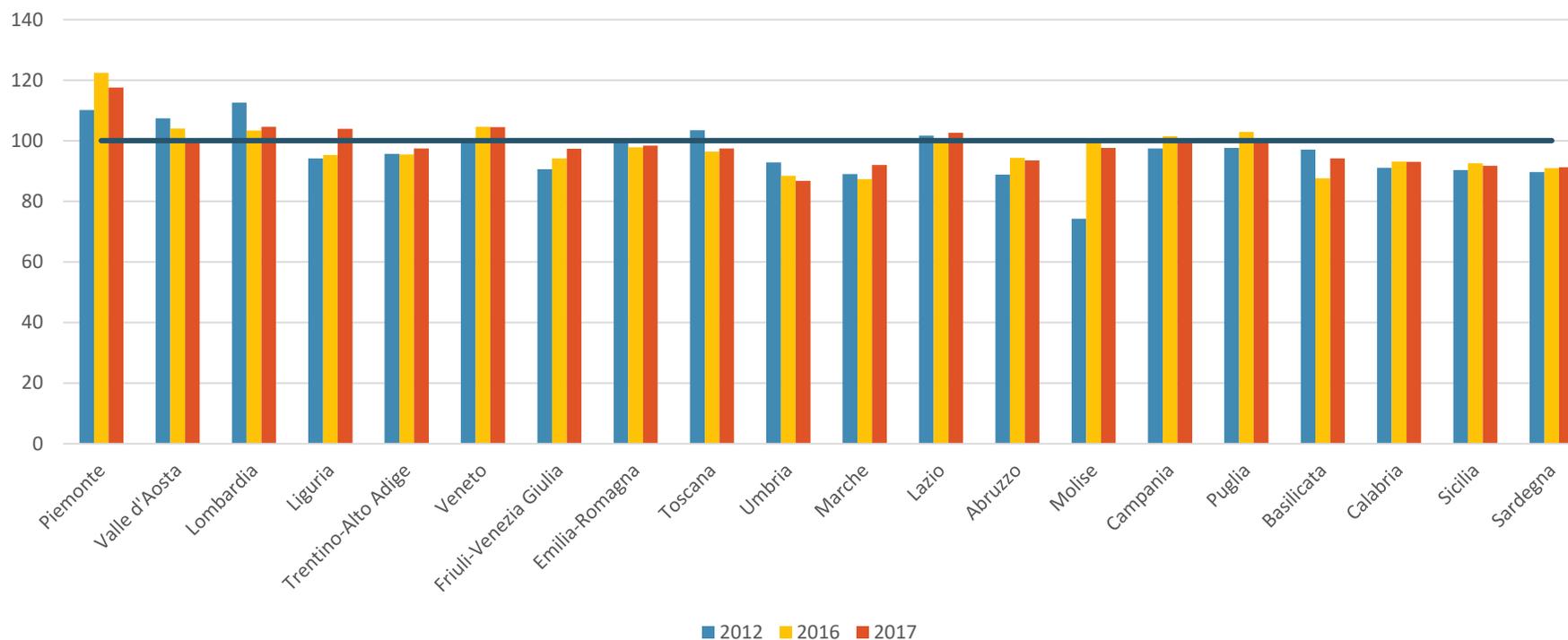
Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

Competitività di costo



Valore aggiunto per occupato/
Costo del lavoro per dipendente





Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2017/2016)

Redditività lorda

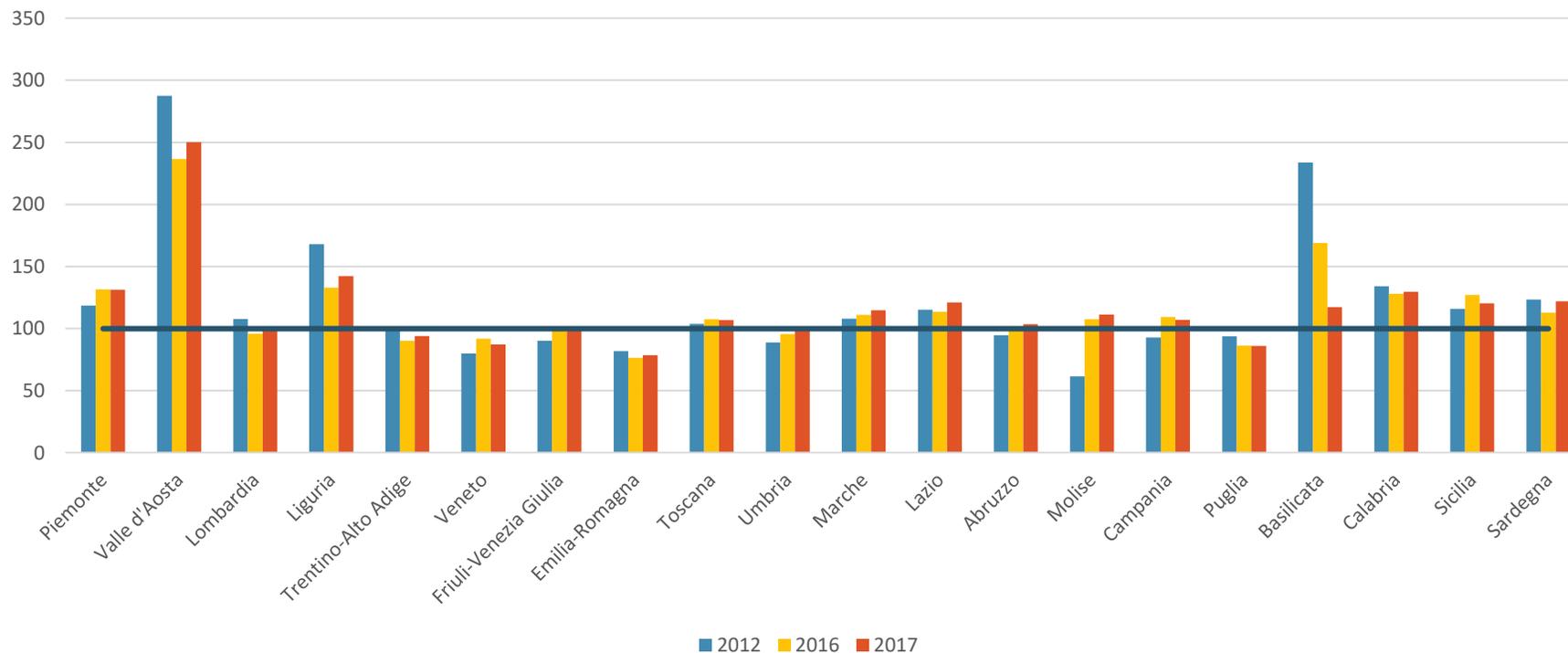
Dal punto di vista della redditività lorda (margine operativo lordo/ricavi totali) la Valle d'Aosta conferma una posizione nettamente sopra la media, mostrando un ulteriore miglioramento del proprio indice di redditività.

Anche Liguria, Lazio e Sardegna mostrano miglioramenti rispetto allo scorso anno, mentre particolarmente negativa è la performance della Basilicata.

3

Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)





Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2017/2016)

Competitività negli scambi con l'estero

Dal punto di vista della competitività negli scambi con l'estero nel 2017 per molte regioni vi è stato un sostanziale peggioramento del posizionamento competitivo sia per quanto riguarda la propensione ad esportare, che il grado di copertura delle importazioni (rapporto tra esportazioni e importazioni del settore alimentare e bevande).

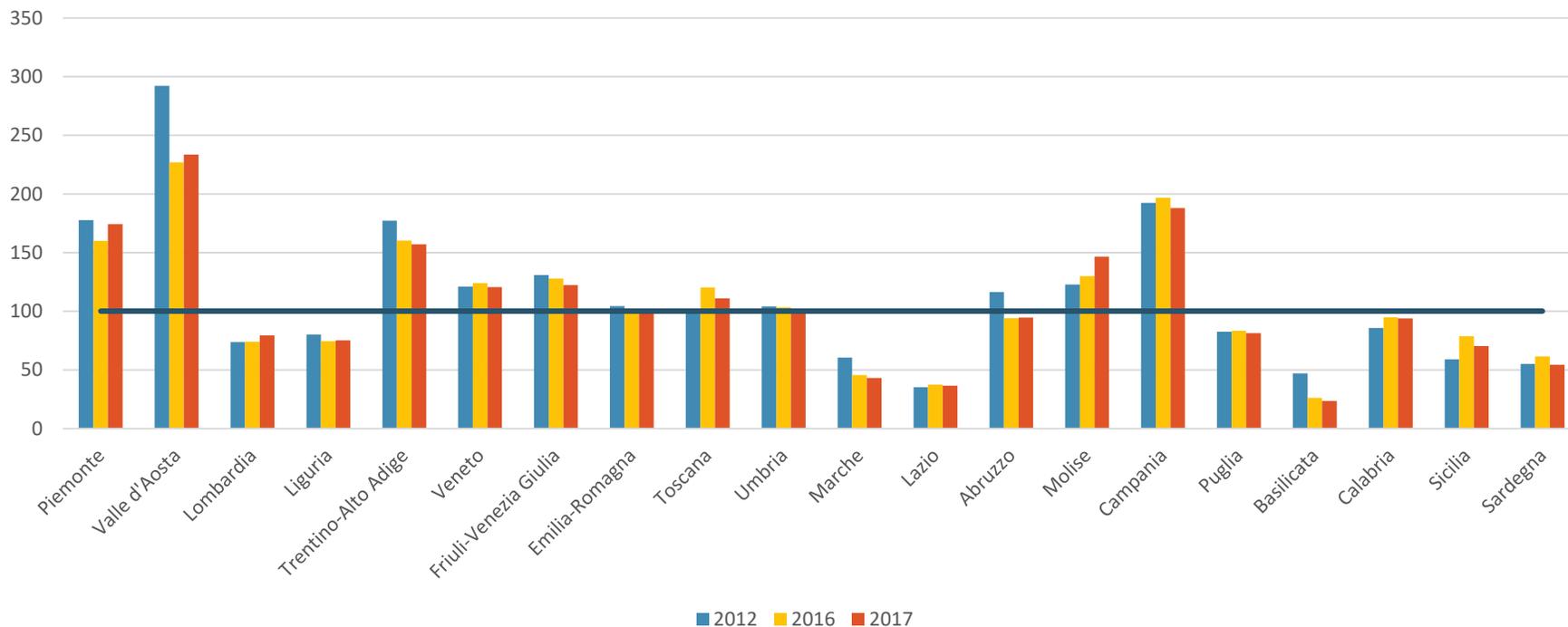
In ogni caso, Piemonte, Lombardia e Molise mostrano un miglioramento dell'indice sintetico relativo agli scambi con l'estero. Particolarmente positiva la performance della Lombardia, che ha registrato un miglioramento di tutti gli indici di base che compongono quello sintetico.

Valle d'Aosta, Trentino, Piemonte e Campania hanno mantenuto valori dell'indice sintetico di molto sopra la media.

3

Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)



3

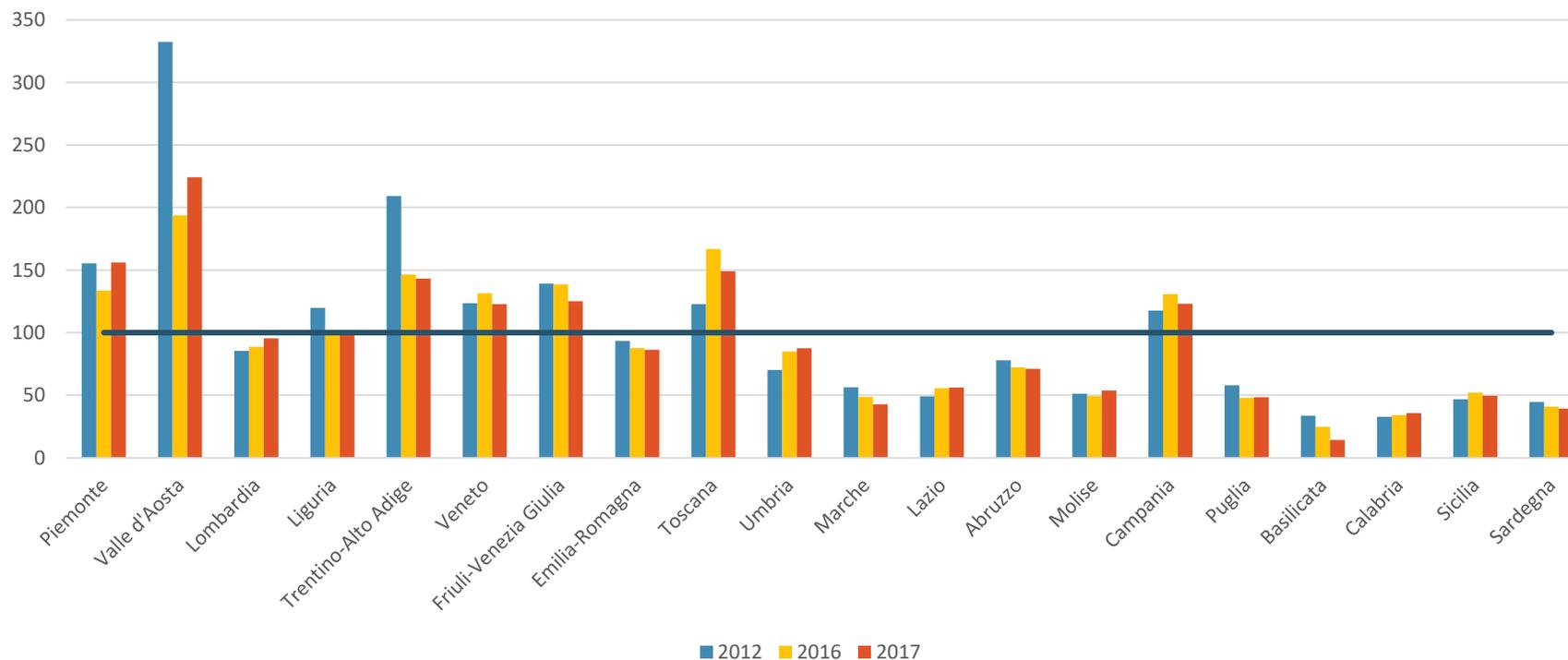
Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

Competitività negli scambi con l'estero



Propensione a esportare: Export prodotti agricoli/PPB



3

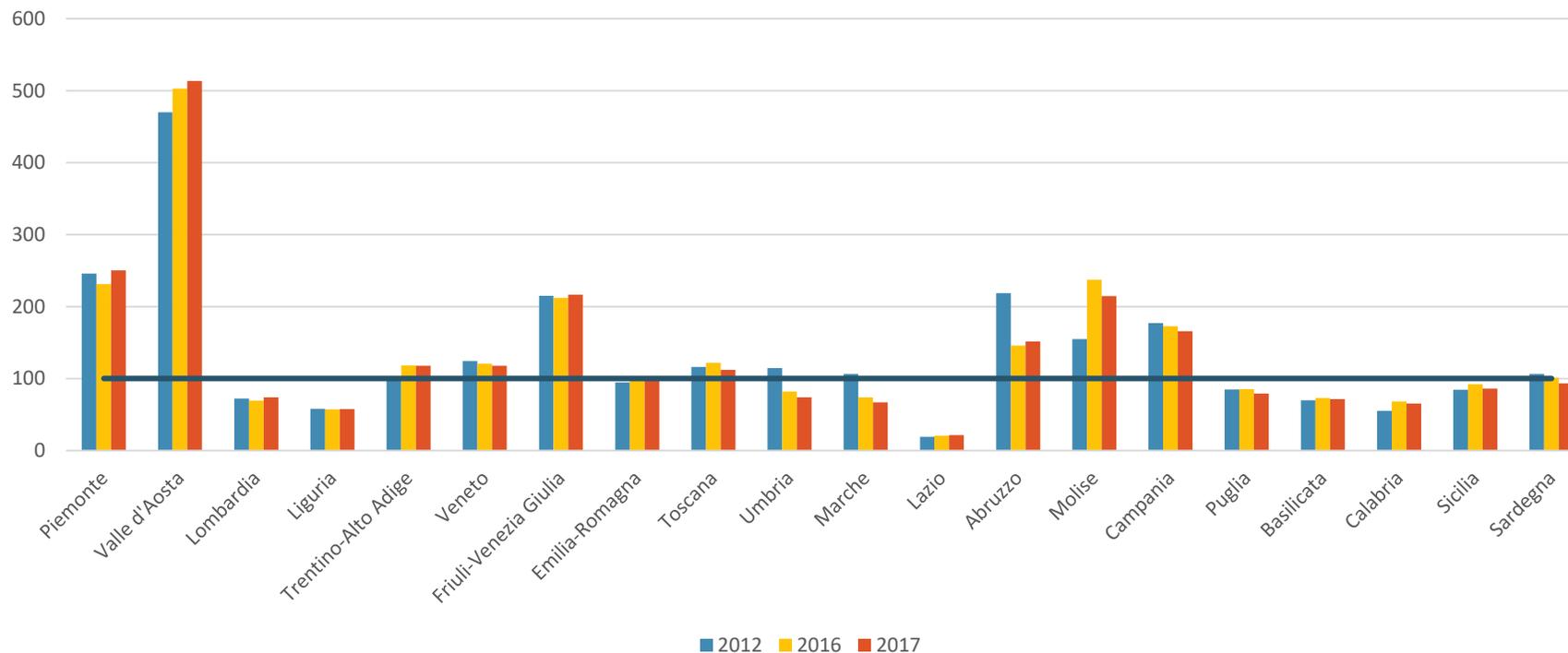
Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

Competitività negli scambi con l'estero



Grado di copertura delle importazioni: Export/Import



3

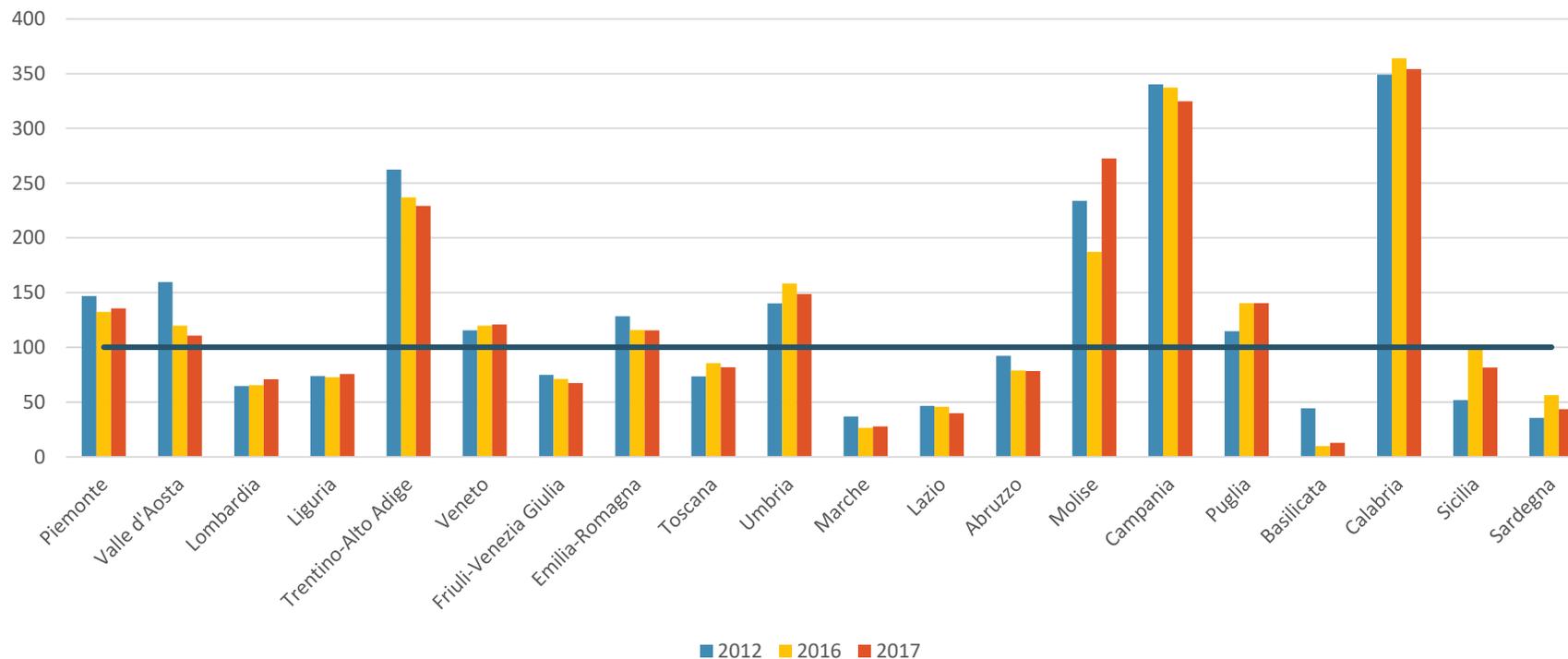
Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

Competitività negli scambi con l'estero



Indice di Vantaggio comparato rivelato nel mercato mondiale





Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

Sintesi dell'andamento degli indici nell'ultimo anno rispetto al precedente (2017/2016)

Innovatività

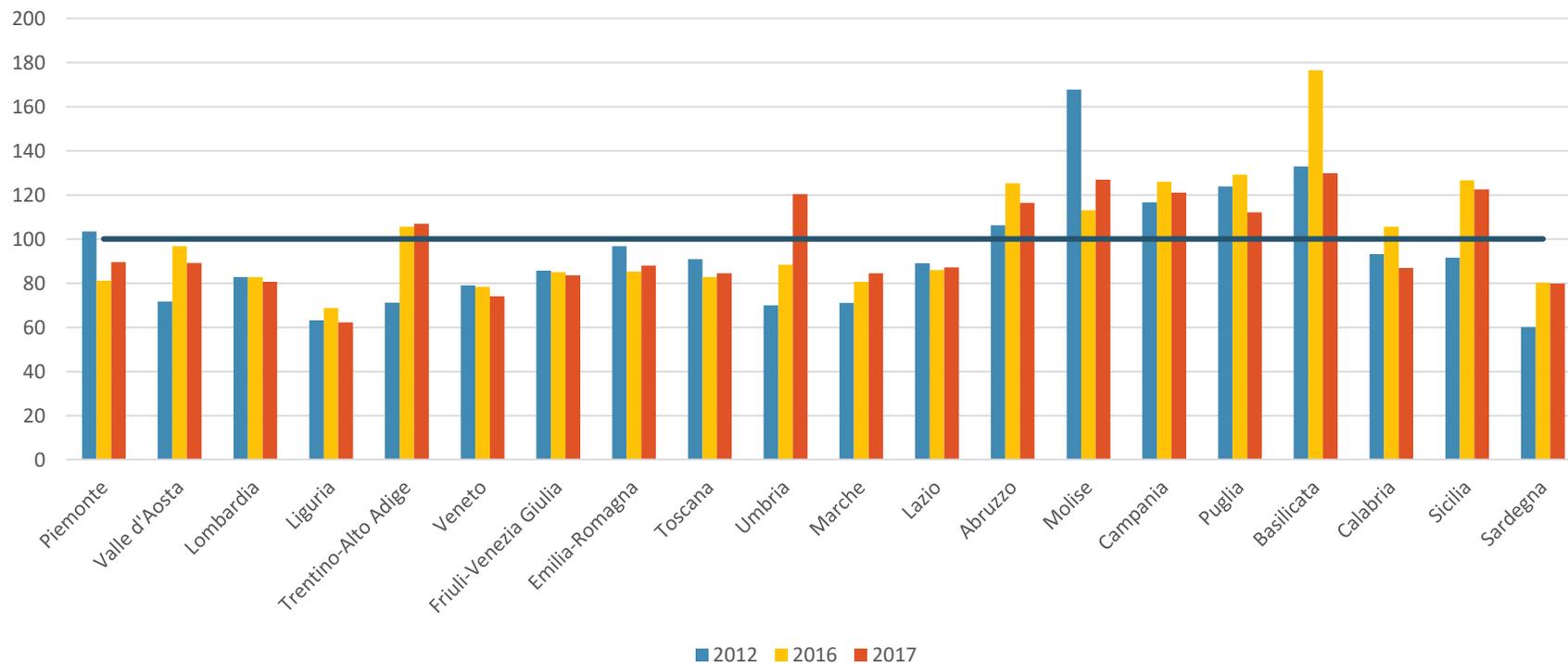
Per quanto riguarda l'indicatore sintetico di innovatività, molte regioni hanno registrato variazioni negative, principalmente a causa del peggioramento del posizionamento competitivo (rispetto alla media nazionale) per quanto riguarda la propensione ad investire nel 2017. Questa tendenza riguarda soprattutto le regioni del Sud.

Al contrario, particolarmente positiva è la performance dell'Umbria, che nel 2017 ha mostrato, oltre ad un forte incremento dell'indice relativo della propensione ad investire, anche un aumento di quello del peso delle imprese condotte da giovani.

3

Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

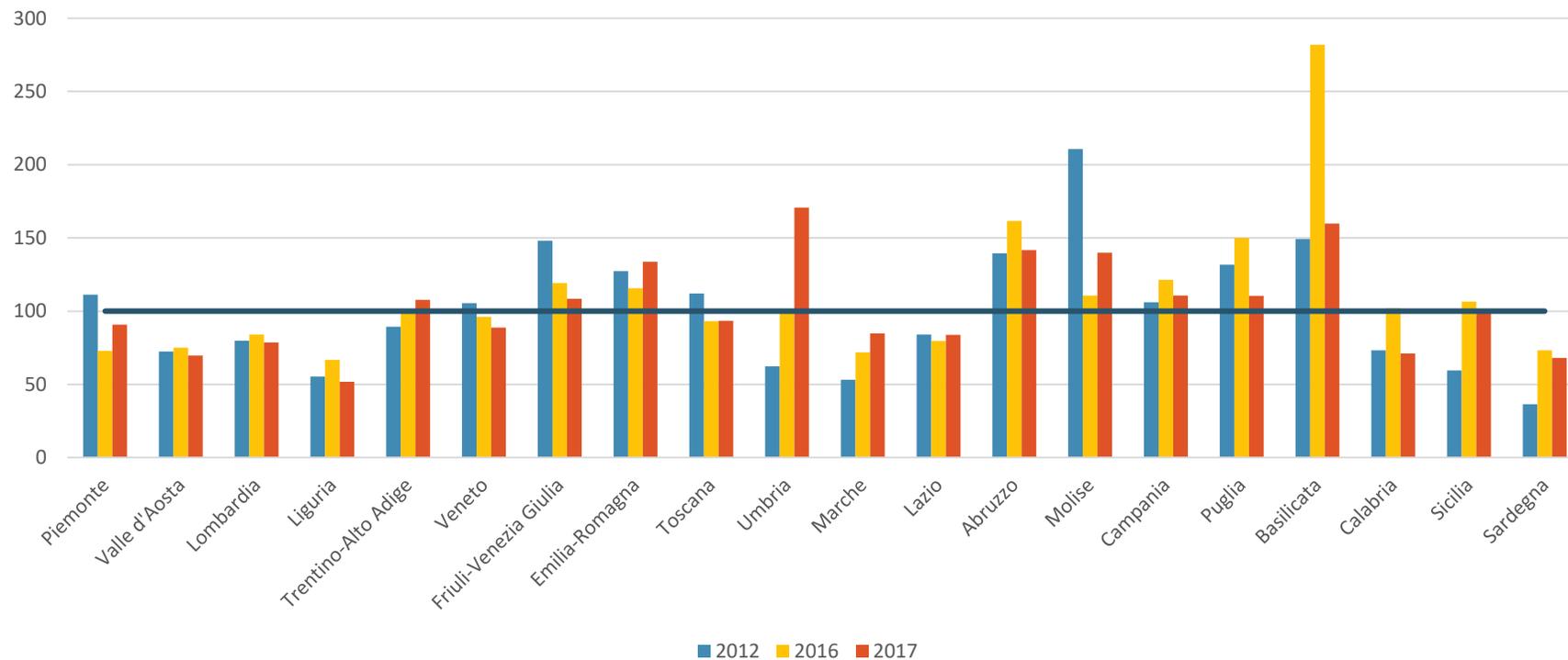
Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)



3

Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)



3

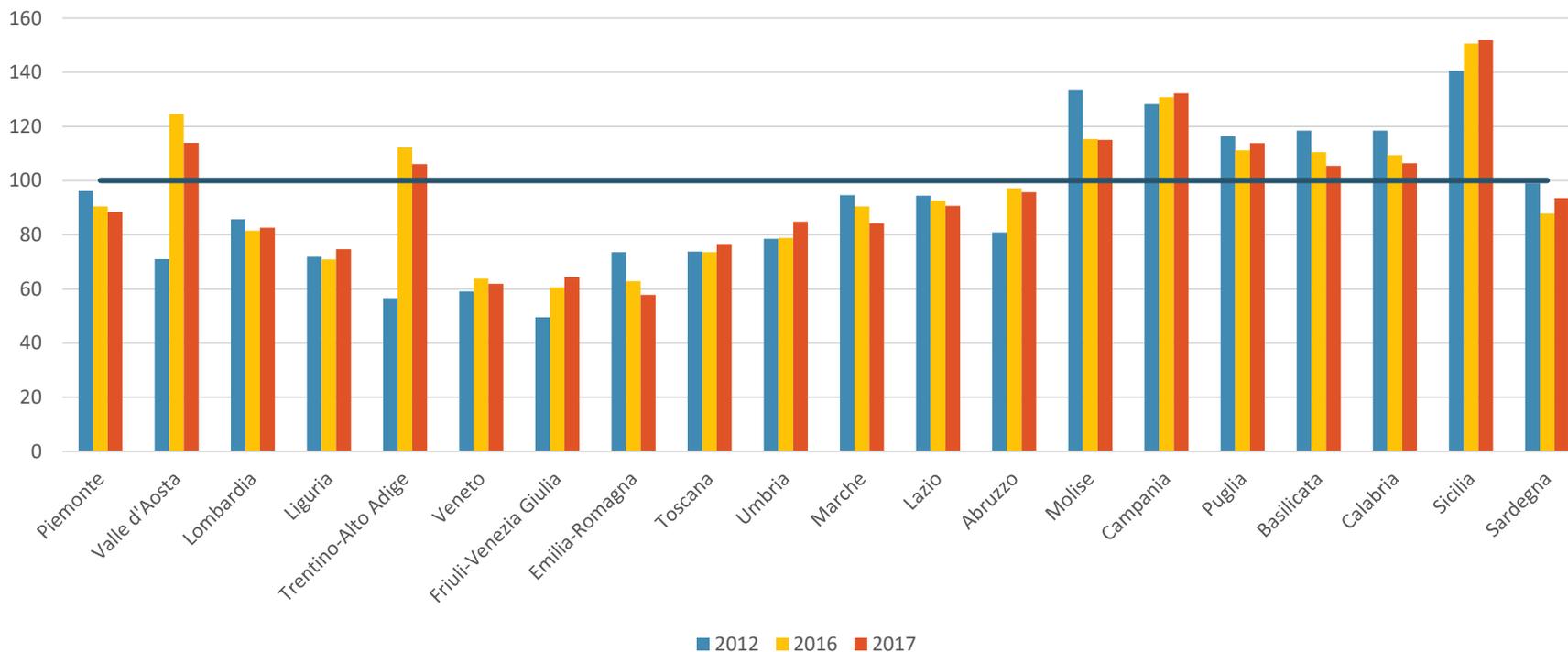
Le dimensioni della competitività dell'Industria alimentare e delle bevande

Analisi degli indicatori di base regionali (Italia = 100)

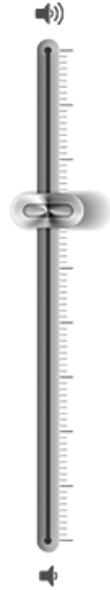
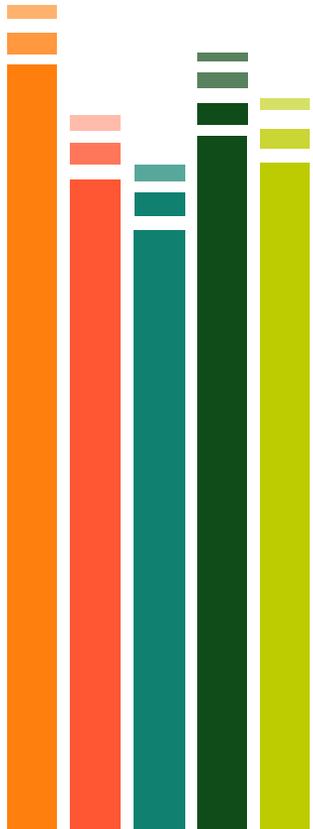
Innovatività



Quota di imprese giovanili nel Registro delle imprese (under 35 anni)



4.

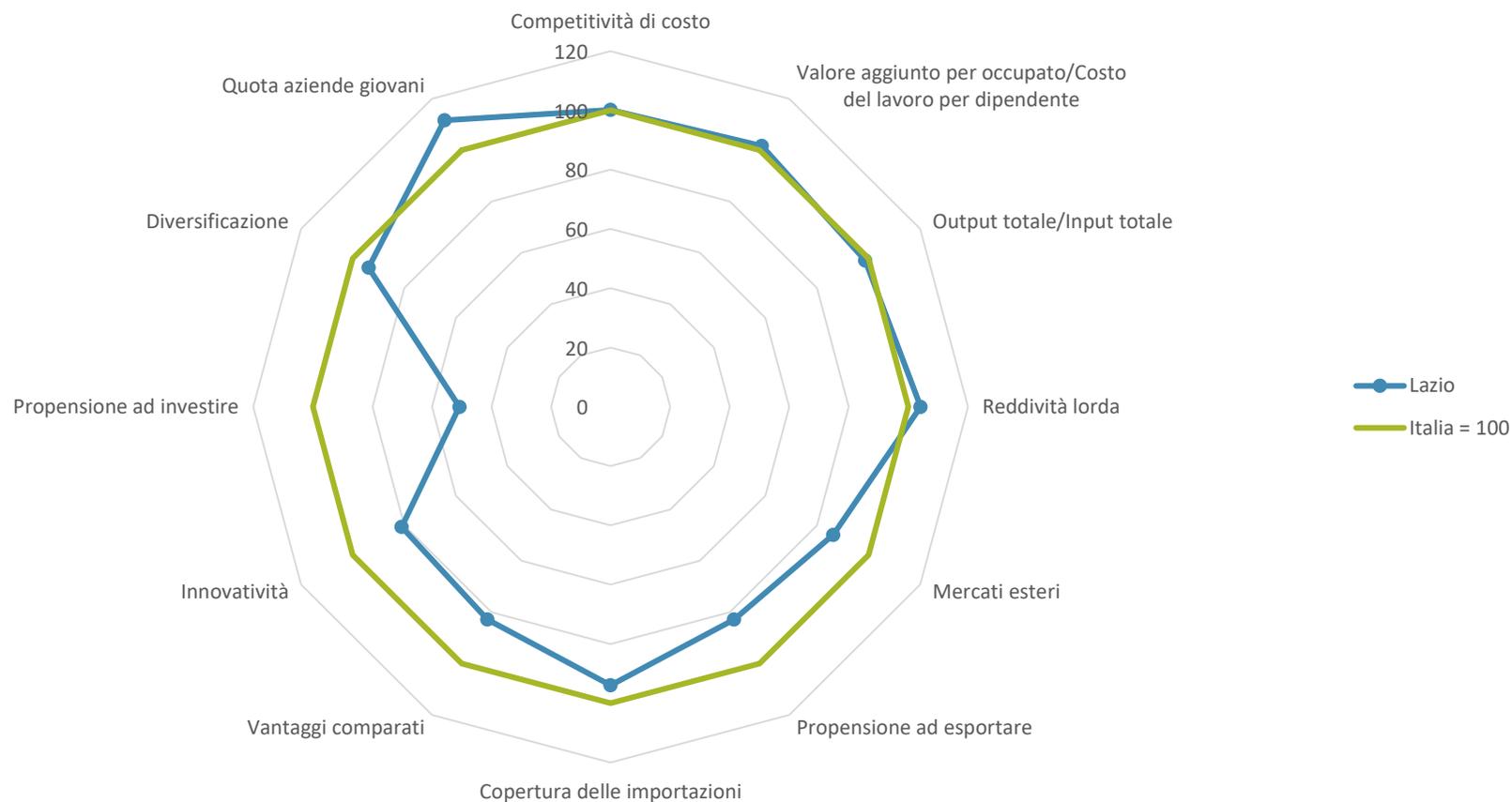


Caso studio: il Lazio



Caso studio: il Lazio

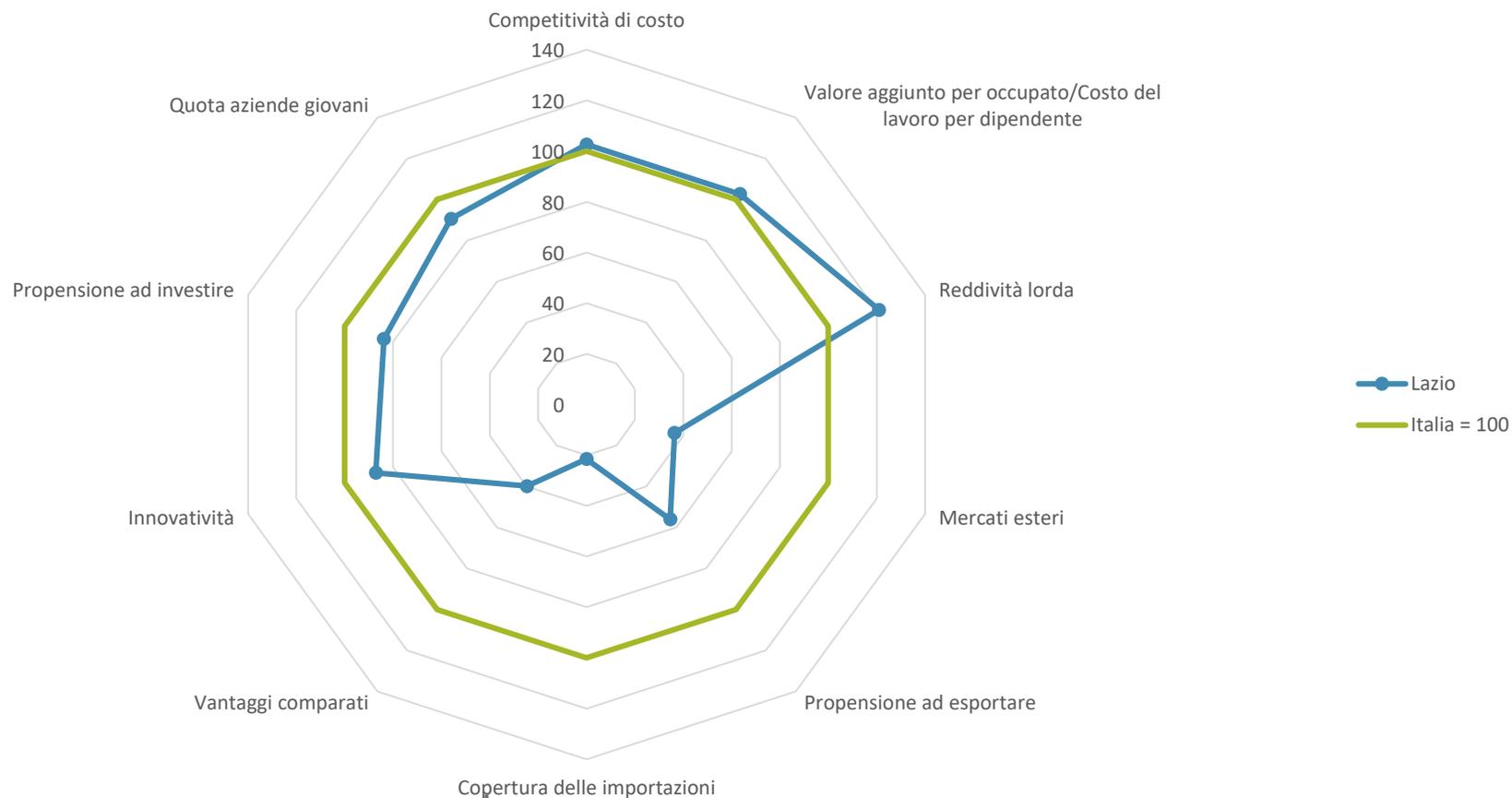
Indicatori di base regionali per l'agricoltura nel 2017 (Italia = 100)





Caso studio: il Lazio

Indicatori di base regionali per l'Industria alimentare e delle bevande nel 2017 (Italia = 100)



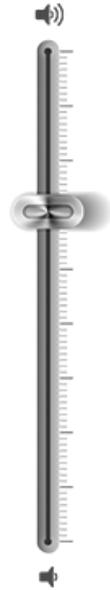
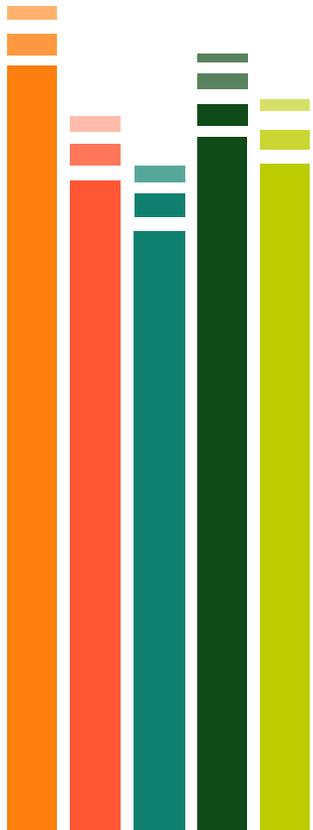
4



Caso studio: il Lazio

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>AGRICOLTURA</p> <p>La performance del Lazio nella fase agricola misurata dall'ISIC è leggermente al di sotto della media nazionale. La regione, che nel 2017 si posiziona al 13° posto, mantiene da anni livelli dell'ISIC pressoché invariati.</p>	<p>La quota di aziende guidate da giovani è costantemente al di sopra della media nazionale e in crescita negli ultimi anni. La performance in termini di redditività è superiore alla media nazionale, ma in declino. La competitività di costo oscilla intorno alla media nazionale.</p>	<p>Molto negativo l'indice che misura la propensione ad investire, da anni ampiamente al di sotto della media nazionale; tuttavia, nell'ultimo anno si è registrato un miglioramento significativo. Gli indici relativi agli scambi con l'estero, anche se in leggero miglioramento, sono anch'essi al di sotto della media nazionale. In particolare, il grado di copertura delle importazioni del Lazio, il più basso tra tutte le regioni, evidenzia una forte dipendenza dall'estero per i prodotti agroalimentari.</p>
<p>INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE</p> <p>La performance del Lazio nella fase industriale misurata dall'ISIC è ampiamente al di sotto della media nazionale. Nel 2017 la regione si trova in terz'ultima posizione, con un livello dell'ISIC stabile negli anni.</p>	<p>La redditività lorda è costantemente al di sopra della media nazionale e l'indice è cresciuto in maniera significativa nel 2017 rispetto all'anno precedente. La competitività di costo è vicina alla media nazionale.</p>	<p>Le performance sono particolarmente negative per quanto riguarda gli indici relativi agli scambi con l'estero. Il grado di innovatività, pur essendo al di sotto della media, è in leggero aumento, trainata da una maggiore propensione ad investire, cresciuta in maniera significativa rispetto alla media nazionale.</p>

5.



Appendice: descrizione degli indicatori di base



Gli indicatori di base

Competitività di costo



Valore aggiunto per occupato/
Costo del lavoro per dipendente

È pari al rapporto tra la **produttività del lavoro (valore aggiunto per occupato)** e il **costo del lavoro per dipendente**.

- Il «**valore aggiunto**» rappresenta la ricchezza creata dell'azienda e spesso è usato come termine di paragone tra aziende diverse. Nel nostro caso consente di paragonare i diversi sistemi produttivi delle varie regioni italiane. Per poterlo usare ai fini di una valutazione della «**capacità di creare ricchezza**» (**produttività**) lo si rapporta al numero di addetti per rendere il confronto *indipendente dalla dimensione del sistema produttivo*, ottenendo così un indicatore che permette di **confrontare la «ricchezza media generata da ogni addetto» dei diversi sistemi agricoli regionali**.
- Il «**costo del lavoro per dipendente**» segnala il **livello medio di retribuzione** e dipende ovviamente dalla qualifica degli addetti e dalla loro specializzazione, parametri a cui è legata la retribuzione.

La competitività di costo del settore agricolo (o dell'industria alimentare e delle bevande) regionale aumenta quando aumenta la produttività a parità di costo medio del lavoro, o quando diminuisce il costo medio del lavoro a parità di produttività.



Gli indicatori di base

Competitività di costo



Ricavi totali/Costi totali

È pari al rapporto tra:

- **Ricavi totali:** il valore delle produzioni vegetali, delle produzioni animali e delle altre produzioni dell'azienda agricola (attività connesse);
- **Costi totali:** la somma delle spese sostenute per Spese specifiche, Spese generali, Ammortamenti, Interessi, Salari e Affitti passivi.

Il rapporto esprime la produttività di tutti i fattori di produzione remunerati monetariamente. Tanto più è elevato, tanto più l'utilizzo dei fattori è efficiente e, specularmente, i costi sono inferiori rispetto al valore dei prodotti ottenuti. I dati sono riferiti al solo settore agricolo (esclusi silvicoltura e pesca).

Corrisponde all'indicatore SE 132 (Output totali/Input totali) della banca dati FADN/RICA.



Gli indicatori di base

Redditività lorda



Margine operativo lordo/Ricavi

E' il rapporto tra il Margine Operativo Lordo e i Ricavi del settore agricolo (o dell'industria alimentare e delle bevande).

- Il **margin** operativo lordo (MOL o EBITDA) è un *indicatore di redditività* che evidenzia il reddito di un'azienda derivante solo dalla *gestione operativa*, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le imposte (gestione fiscale), il deprezzamento di beni e gli ammortamenti. È utile per comparare i risultati economici di diverse aziende o settori produttivi.
- I **ricavi** rappresentano il *valore della produzione*. Nel caso del settore agricolo comprendono anche i ricavi derivanti da attività connesse.



Gli indicatori di base

Competitività negli scambi con
l'estero



Propensione a esportare: Export
prodotti agricoli/PPB

La propensione a esportare è data dalla **quota di fatturato esportato** e quindi rappresenta la proiezione verso i mercati esteri delle imprese del settore agricolo o alimentare regionale.

Nell'ISIC dell'agricoltura l'indicatore della propensione a esportare è il rapporto tra il valore delle esportazioni di prodotti agricoli della regione e il valore della produzione ai prezzi base del settore agricolo regionale (*proxy* del fatturato).

Nell'ISIC dell'industria l'indicatore della propensione a esportare è il rapporto tra le esportazioni e il fatturato totali dei settori 10 (alimentare) e 11 (bevande) della regione.



Gli indicatori di base

Competitività negli scambi con
l'estero



Grado di copertura delle
importazioni: Export/Import

Maggiore è il grado di copertura delle importazioni attraverso le esportazioni, cioè il rapporto tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni, maggiore è la capacità del settore agricolo (o dell'industria alimentare e delle bevande) del territorio in esame di mantenere in positivo la propria **bilancia commerciale** o di avvicinarsi all'equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita.

In alcune regioni, il saldo commerciale settoriale è strutturalmente negativo (e quindi il grado di copertura è inferiore a 100). Ad esempio, ciò si verifica nelle regioni particolarmente popolate e urbanizzate come il Lazio e la Lombardia, in cui i consumi finali delle famiglie determinano la forte dipendenza per i prodotti agroalimentari provenienti dall'estero o da altre regioni italiane.

L'indicatore del grado di copertura delle importazioni ha quindi una notevole variabilità tra regioni, tuttavia è interessante osservarne l'andamento in confronto alla media nazionale.



Gli indicatori di base

Competitività negli scambi con
l'estero



Indice di Vantaggio comparato
rivelato nel mercato mondiale

L'indice di vantaggio comparato rivelato o indice di Balassa è il più semplice indicatore che rappresenta il ruolo che un paese/regione, per un determinato settore, ha sui mercati esteri.

Una regione ha un vantaggio comparato (o una specializzazione) nelle esportazioni agricole se la quota delle esportazioni agricole su quelle totali della regione è maggiore rispetto alla quota delle esportazioni agricole sull'export totale a livello mondiale; ha uno svantaggio comparato (o una despecializzazione) se è minore.

Indice di Vantaggio comparato della Regione

$(\text{Export agricolo regione} / \text{Export totale settori regione}) \geq <$ $(\text{Export agricolo mondiale} / \text{Export totale settori mondiale})$

Indice di Vantaggio comparato dell'Italia

$(\text{Export agricolo Italia} / \text{Export totale settori Italia}) \geq <$ $(\text{Export agricolo mondiale} / \text{Export totale settori mondiale})$



Gli indicatori di base

Innovatività



Propensione a investire:
Investimenti/VA

*Proxy di Propensione ad innovare => **propensione ad investire**
=> Investimenti fissi lordi / Valore aggiunto*

È il rapporto tra il valore degli Investimenti fissi lordi delle aziende agricole (o alimentari e delle bevande) della regione e il valore aggiunto prodotto dalle stesse aziende.

Maggiore è la quota di valore aggiunto destinato ad investimenti fissi lordi maggiore è la *propensione a investire per ammodernare e introdurre innovazioni* e quindi la competitività della regione.

La politica di sviluppo rurale 2014-20 dedica diverse misure importanti al sostegno degli investimenti.



Gli indicatori di base

Innovatività



Diversificazione: Attività
secondarie/PPB

Proxy di propensione ad investire in diversificazione

=> valore produzione da Attività secondarie/PPB

E' il rapporto tra il valore delle attività secondarie delle aziende agricole della regione e il valore totale della produzione a prezzi base (PPB) delle stesse aziende agricole.

Maggiore è la *propensione alla diversificazione* cioè la presenza nelle aziende di **attività secondarie** rispetto alla coltivazione e all'allevamento, come l'agriturismo, la trasformazione di prodotti aziendali, la vendita diretta, le energie rinnovabili, che rappresentano **fonti alternative di reddito**, maggiore è la competitività del settore agricolo della regione.



Gli indicatori di base

Innovatività



Quota di imprese giovanili nel Registro delle imprese (under 35 anni)

Proxy di Propensione a innovare derivante da ricambio generazionale

⇒ *Numero di imprese guidate da giovani (under 35) rispetto al totale delle imprese agricole (o alimentari e delle bevande)*

È il rapporto tra il numero di aziende guidate da imprenditori giovani (under 35) e il numero complessivo di aziende agricole (o alimentari) nel Registro delle imprese.

Maggiore è il *peso dei giovani imprenditori* maggiore è la competitività della regione.

Infatti, i giovani hanno una maggiore propensione a introdurre innovazioni.

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali
e del turismo

Via XX Settembre, 20 – Roma

www.reterurale.it - tw: @reterurale

www.facebook.com/reterurale